

# L'ALPINO

**74<sup>a</sup> Adunata:  
l'omaggio  
del mare  
alla Bandiera  
degli Alpini**



**DIRETTORE RESPONSABILE**

Cesare Di Dato

**COMITATO DI DIREZIONE**

Sergio Bottinelli (presidente),  
Mario Baù, Vittorio Brunello,  
Cesare Di Dato, Carlo Fumi,  
Gian Paolo Nichele

**DIREZIONE E REDAZIONE**

via Marsala, 9 - 20121 Milano  
tel. 02/29013181 - fax 02/29003611

**ABBONAMENTI  
E CAMBIO INDIRIZZO**

tel. 02/62410215  
anagestioneassociati@tin.it  
L. 20.000 (Italia) L. 24.000 (estero)  
sul C.C.P. 23853203 - intestato a:  
«L'Alpino», via Marsala, 9  
20121 Milano

**INTERNET**  
www.ana.it

**E-MAIL**  
info@ana.it

**Associazione Nazionale Alpini**

via Marsala, 9 - 20121 Milano

**Segreteria:** tel. 02/62410200  
fax 02/6592364

**Direttore Generale:** tel. 02/62410212

**Segretario Generale:** tel. 02/62410212  
segreteriaana@katamail.com

**Amministrazione:** tel. 02/62410201  
anasedenazionale@hotmail.com

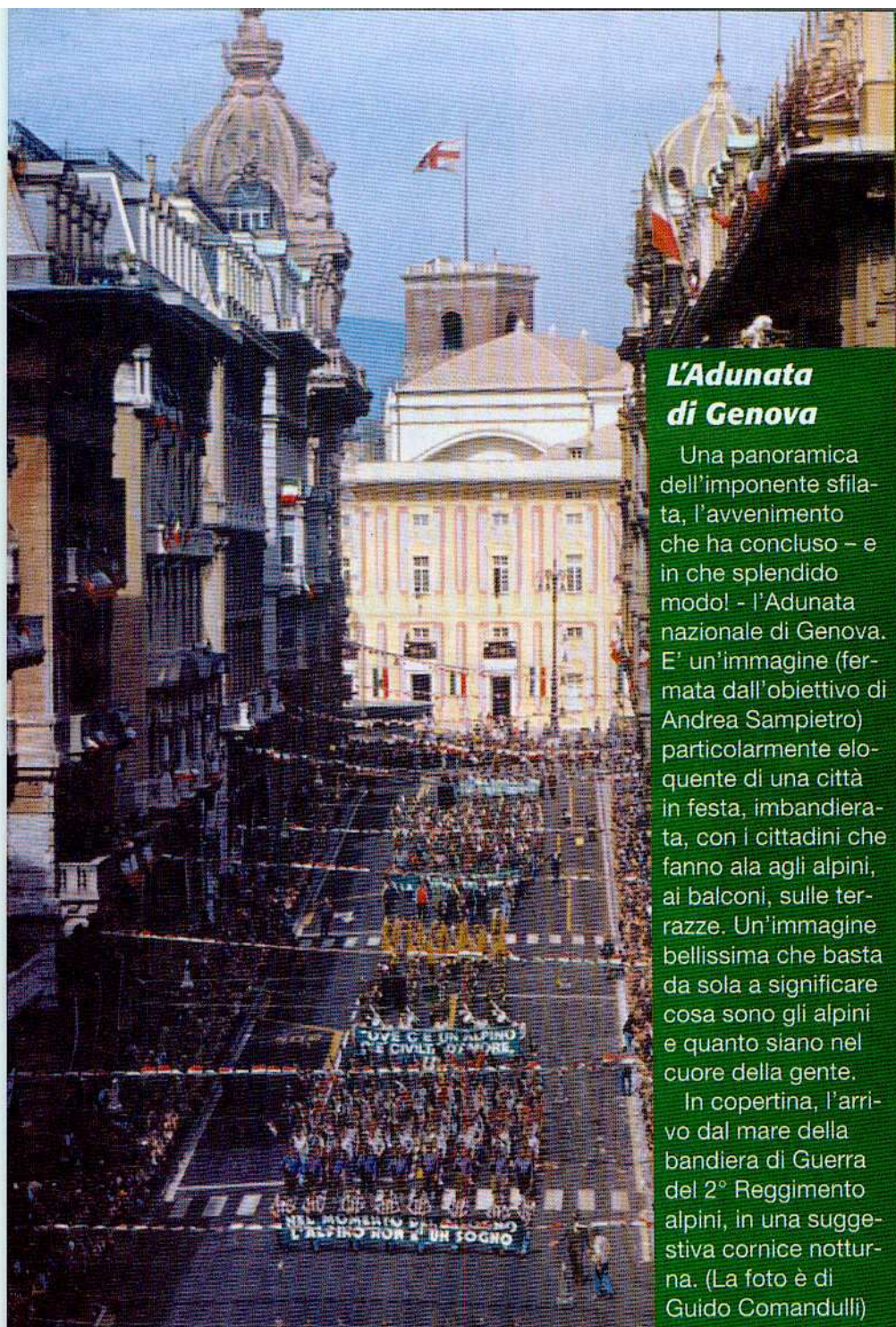
**Protezione Civile:** tel. 02/62410205

**Centro Studi Ana:** tel. 02/62410207  
centrostudi@ana.it fax 02/62410230

**Impaginazione/Fotolito:**  
Adda Officine Grafiche S.p.A.

**Stampa:** Elcograf - Via Nazionale, 14  
23883 Beverate di Brivio (Lc)

Chiuso in tipografia il 02 luglio 2001  
Di questo numero sono state tirate 394.495 copie



**L'Adunata  
di Genova**

Una panoramica dell'imponente sfilata, l'avvenimento che ha concluso - e in che splendido modo! - l'Adunata nazionale di Genova. E' un'immagine (fermata dall'obiettivo di Andrea Sampietro) particolarmente eloquente di una città in festa, imbandierata, con i cittadini che fanno ala agli alpini, ai balconi, sulle terrazze. Un'immagine bellissima che basta da sola a significare cosa sono gli alpini e quanto siano nel cuore della gente.

In copertina, l'arrivo dal mare della bandiera di Guerra del 2° Reggimento alpini, in una suggestiva cornice notturna. (La foto è di Guido Comandulli)

**Sommario**

Lettere al direttore.....4

Calendario manifestazioni.....5

CDN del 26 maggio .....6

ADUNATA NAZIONALE DI GENOVA.....7-25

In Biblioteca .....26

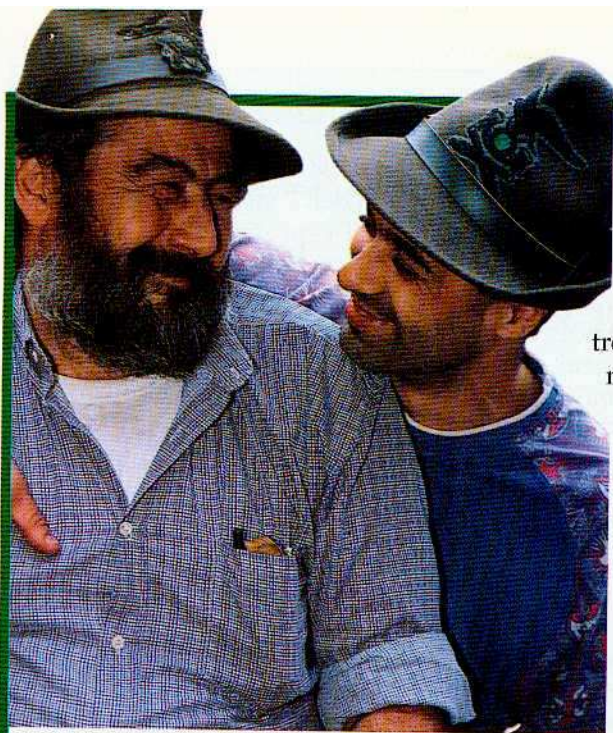
I raduni di settembre .....27

Assemblea dei delegati e Relazione morale del presidente .....28-46

Alpino chiama alpino .....47

**Nuovi  
presidenti  
di sezione**

- A **Biella** il nuovo presidente è Edoardo Gaja Genessa.
- A **Pinerolo** Francesco Busso ha sostituito Giovanni Cosso.
- Fabrizio Balleri è il nuovo presidente della sezione **Pisa-Lucca-Livorno**.



## Ecco perché

**A**nche questa è fatta, e fatta ottimamente. La 74ª Adunata nazionale è dignitosamente passata alla cronaca e alla storia.

Sissignori, anche alla storia, perché un avvenimento che si ripete, su scala nazionale, dal 1919 ad oggi è un fatto storico. Non esiste - e dico persino che non può esistere - partito, sindacato, associazione che possa fare o tentar di fare altrettanto: centinaia di migliaia di persone che, provenienti da tutta Italia e dall'estero, a proprie spese si incontrano nella più grande festa di popolo d'Italia. E' inevitabile un grazie a Genova: gli abitanti di questa grande città non hanno fama di essere espansivi, facili all'entusiasmo, neanche un pò. Ebbene, nei giorni dell'Adunata di maggio i genovesi, la collettività cittadina, hanno voluto mostrare quanto gli alpini fossero graditi e mostrarlo nel modo più simpatico e cordiale. Grazie.

Tanta gente si è chiesta e si chiede "ma perché gli alpini vanno all'adunata?". C'è chi pone la domanda in tono simpatico e cordiale; chi invece in tono leggermente sfottente, come a chiedere ragione di una strava-

ganza. La risposta - per noi validissima - è "vanno all'adunata perchè sono alpini".

Ma è una risposta troppo difficile per chi non appartiene alla tribù.

Lo abbiamo detto e spiegato molte volte. Una volta di più non guasta.

Gli alpini vanno all'Adunata per il piacere, intimo personalissimo non delegabile ad alcuno, di stare insieme, volontariamente insieme, uniti, volon-

tariamente uniti, non massa casualmente impastata - la massa è la fornace dove fondono le scorie degli uomini non riusciti - per vivere, poche ore o due-tre giorni, tra la propria gente, la gente perbene con la quale si trasmette sulla stessa lunghezza d'onda senza bisogno di chiacchiere o di sceneggiate: basta uno sguardo che brilla in un certo modo, una stretta di mano densa di calore, uno specchiarsi l'uno nell'altro. Per l'orgoglio, sobrio e solido, di onorare insieme, tutti insieme in quel giorno, i grandi valori che si onorano ogni giorno singolarmente e che formano la dignità della vita: lo spirito di sacrificio così legato al senso del dovere; e dal senso del dovere deriva il senso del buon diritto, che è in sostanza il rifiuto del sopruso e dell'arbitrio, il rifiuto di subire cosa ingiusta, e tutto questo è il miglior antidoto contro ogni tipo di dittatura; la solidarietà verso il prossimo, non per esibire una virtù, ma perché si sente che è giusto così; la coscienza individuale, che è la sola misura certa per distinguere il bene dal male. Ci va anche per la civetteria di essere

un "borghese" che sa sfilare col passo giusto.

L'Alpino dell'ultima riga va all'Adunata per esprimere con la sua piena presenza il mondo bellissimo che gli vive dentro e che, nella sua semplicità di parola non saprebbe esprimere con delle frasi; per riconoscere e costituire, con centinaia di migliaia di pais come lui, i lineamenti del volto della Patria, non la Patria resa insopportabile dai tromboni della retorica e dello sciovinismo, ma la terra dei padri, un mondo antico e presente da onorare nella buona e ancor più nella avversa fortuna.

Da onorare costruendo una Patria rispettabile e attendibile non per enfasi di chiacchiere o truculenza di minacce, ma perché sono rispettabili e attendibili i suoi cittadini, proprio come fanno le nostre sezioni all'estero, che danno dell'Italia l'immagine migliore. Le nostre Adunate lasciano dietro di sé spazi puliti, moralmente e materialmente.

E anche la pulizia materiale è significativa: sono puliti gli uomini. Puliti come l'Italia ufficiale non sa - talvolta - essere. L'Italia non è certo quella patetica e inverosimile signora che figurava sui fogli di congedo, con un leone di pezza ai piedi e l'elmo di Scipio incorporato. Ma certamente non è neppure quella barbona sudicia e con gli abiti da finta povera e da finta lavoratrice che la retorica dell'antiretorica esibisce.

Per l'Alpino dell'ultima riga l'Italia è la Signora Italia; così lui la vuole, e per salutarla si alza in piedi e porta devotamente orgogliosamente la mano ferma alla tesa del cappello, del suo onorato Cappello Alpino.

Anche per questo va all'Adunata.

Vitaliano Peduzzi



### Cappelli alpini abusivi

A Genova ho visto amici e simpatizzanti iscritti nel mio gruppo sfilare con il cappello alpino: persone che non hanno fatto il servizio militare, che non sanno camminare al passo e salutare.

Mi chiedo cosa provano queste persone quando passano davanti alle autorità, a tanta gente, agli alpini veri. Se questo è il valore del sentimento alpino appendo il cappello al chiodo e sarò solo più alpino nel cuore.

**Mario Cappozzo - Caselle (TO)**

*I responsabili ai vari livelli spesso chiudono entrambi gli occhi verso i nostri amici, magari per gratitudine, per quanto fanno al nostro fianco.*

*Tuttavia l'articolo 8 del Regolamento annesso allo Statuto parla chiaro: chi non è stato alpino non può ricoprire cariche associative e non può indossare il cappello. Sta ai capigruppo, ai quali va tutta la mia stima, controllarne l'applicazione.*

### Montanelli non c'era...

Ho appreso, con stupore, che Indro Montanelli non si è presentato a Genova per il ritiro del riconoscimento "Alpino ad honorem" conferitogli dall'ANA. Come alpino mi sento offeso.

**Icaro Taddese - Milano**

*Il dott. Montanelli ha giustificato la sua assenza con l'età ormai avanzata che non gli consente più di affrontare i disagi di lunghi viaggi. Delusi non possiamo che prenderne atto.*

### Le donne alpino? No

Figlio di un alpino ispettore generale delle Truppe alpine nel '36-'37, sono sempre rimasto amico degli alpini condividendone spirito e orgoglio.

Sulla copertina del numero di maggio compaiono "le prime donne alpino della storia".

Se anche gli alpini accettano questo livellamento della natura, che Dio stesso ha ben distinto, allora capisco che non c'è più nulla da fare. La vostra rivista è finita nel cestino dei rifiuti senza essere stata aperta.

**Ugo Canale - Torino**

## Aosta: c'ero anch'io, sessant'anni fa

Pochi ormai ricordano i battaglioni e le batterie di universitari alpini, classe 1921, chiamati nel febbraio '41 e incorporati nella Scuola Centrale di alpinismo di Aosta. Certamente li ricordano i quasi ottantenni superstiti, malati della nostalgia di quella giovinezza alpina coltivata in Aosta nell'orgoglio del dovere compiuto che è stato il loro sostegno in guerra, nei lager, nelle vicissitudini del dopo 8 settembre.

La guerra se la son fatta tutta, proprio tutta, fino al '45 e oltre per il rientro dalle prigioni russe e tedesche; sono stati su tutti i fronti, sono tornati a casa malconci nel morale con il ricordo indelebile dei camerati Caduti.

Per i ragazzi di Aosta '41 sono rimasti ideali e gioventù; si posso-

no dimenticare tante cose ma l'orgoglio della naia alpina e il ricordo di quei vent'anni non si estinguono mai. Chi è tornato la racconta ancora per conservare la memoria di quelli che non son tornati, ai quali tutti i superstiti hanno riservato nel loro cuore "Il posto più importante e più bello", come disse una volta Nardo Caprioli.

**Ugo Pandolfi - Treviso**

*Cosa mi resta da dire a te, universitario di allora, se non che ho terminato la lettura con gli occhi lucidi? In queste poche righe mi sono visto sfilare davanti cinque anni di guerra, che io vissi da ragazzino. Cinque anni di gloria per voi, testimoniati da 248 Caduti su 1961, nove medaglie d'Oro, 76 d'argento, 73 di Bronzo, 32 Croci al valore: un mare di azzurro!*

*Sono esterrefatto: in un mondo che ha aperto e apre tutte le vie alle donne superando millenni di discriminazioni umilianti più per gli uomini che per le donne stesse, lei fa ancora dei distinguo degni di un passato retrogrado. Mi spiace ma non sono dalla sua.*

*Per quanto riguarda la rivista, stia attento la prossima volta: rischia di gettare nel cestino, insieme al periodico intonso, anche la sua dignità di uomo.*

•••••

Sono una ragazza di 25 anni iscritta al gruppo alpini e partecipante a varie Adunate. Esprimo dissenso sugli "Alpini in gonnella" (e con borsetta e calze!). Trovo contestabile che il cappello alpino sia portato da una donna perché così il cappello perde tutto il suo fascino e il suo valore: non perché la donna non ne sia degna, ma perché è la storia che ha consacrato tale cappello all'uomo.

**Valeria De Cassai - La Valle (BL)**

*Mi sorprende che sia proprio una ragazza a essere contro le donne alpino. Personalmente invece vedo con favore questa novità. Che esse indossino borsetta e calze è un tocco di femminilità che sulla divisa non guasta, mentre il cappello alpino è l'unico copricapo militare che calza a pennello sulla testa di una donna.*

*Non sia contro dunque! Il cappello non*

*perderà né fascino né valore (morale).*

•••••

Se una donna è volontaria va bene, se invece è un uomo subito L'Alpino si scaglia contro i politici che sradicano le tradizioni alpine consegnando i nostri battaglioni a mercenari. Io le donne nell'esercito non le voglio non perché sia contro di loro ... anzi!, ma ritengo che ci siano evidenti problemi logistici (da superare). Penso sia solo una manovra politica per creare nuovi posti di lavoro.

**Luca - Brescia**

*(Sullo stesso argomento ci ha scritto l'alpino Albino Porro di Asti, amico di vecchia data).*

*Una cosa sono i ragazzi volontari (non certo mercenari) verso i quali l'ANA mostra preoccupazione per una possibile diminuzione dello spirito alpino, un'altra le ragazze che noi abbiamo accolto con simpatia in attesa degli sviluppi futuri. Forse il loro ingresso nelle Forze armate può lasciare perplessi in una società non abituata alla parità dei doveri; forse è esagerato vederle alla guida di un aereo supersonico o di un carro armato oppure andare all'assalto: ma sono solo sensazioni: occorre aspettare qualche tempo per vedere se sapranno superare la prova. Evitiamo di avere verso di loro anacronistiche prevenzioni medievali.*

**22 luglio**

PISA/LUCCA/LIVORNO - A Capezzano monte raduno gruppi alpini della Versilia per ricordare i Caduti.

**29 luglio**

PISA/LUCCA/LIVORNO - A Lombrici (Camaione) raduno per la raccolta fondi per la costruzione di un centro medico nello Zambia

**4/5 agosto**

CUNEO - 30° raduno intersezionale Piemonte e Liguria a Chiusa Pesio

**5 agosto**

PISA-LUCCA-LIVORNO - A Castelnuovo Garfagnana raduno alla Croce di Stazzana

BASSANO - Pellegrinaggio annuale sul Monte Grappa

BELLUNO - Pellegrinaggio annuale al Col di Lana

MODENA - Pellegrinaggio alla Croce Arcana

PORDENONE - 50° raduno per il trofeo Madonna delle Nevi e corsa in montagna a staffetta a Piancavallo

SONDRIO - Commemorazione al cimitero più alto d'Europa al Passo dello Stelvio

**12 agosto**

BELLUNO - Raduno sez. al Passo Duran-Valle Agordina

SALUZZO - Raduno sezionale ad Ostanta

**14/15 agosto**

VARESE - Festa della Montagna in onore dei Caduti senza croce al Campo dei Fiori

**15 agosto**

SONDRIO - A Cino Mantello festa del gruppo

BELLUNO - Ferragosto alpino al Pus di Ponte nelle Alpi

**16 agosto**

CUNEO - Pellegrinaggio alla lapide dei 21 alpini deceduti a Rocca la Meja

**19 agosto**

SALUZZO - festa alpina della fratellanza a Rore di Sampyre (Valle Varaita)

**26 agosto**

CADORE - Raduno veci del btg Cadore a Pieve di Cadore

MASSA CARRARA - 4° raduno sez. alpino di Carrara

TIRANO - Pellegrinaggio in Vallumbrina al Sacario S. Matteo

VERONA - Adunata a Cerro Veronese

**1/2 settembre**

PISA-LUCCA-LIVORNO - A Bagni di Lucca raduno per 50° anniversario costruzione chiesina donata dal gen. Battisti (vi è custodita la terra del Don).

**REGGIO EMILIA - GIORNATA INTERNAZIONALE IFMS e 45° adunata sezionale a Villa Minozzo**

MARCHE - Raduno sezionale ad Amandola

SALO' - Adunata sezionale a raduno reduci btg Valchiese e Vestone a Muscoline

CANADA/WINDSOR - XI congresso intersezionale Canada e USA

**2 settembre****UDINE - RADUNO AL MONTE BERNADIA**

BELLUNO - Raduno sezionale al rifugio Col Visentin

LECCO - Raduno intersezionale alla chiesetta votiva del btg. Morbegno al Pian Betulle

VERONA - Pellegrinaggio sezionale allo Scalorbi

VICENZA - Pellegrinaggio sul monte Pasubio

VITTORIO VENETO - 30° rad. intersez. al bosco Penne

Mozze a Cison di Valmarino

SALUZZO - Raduno alpino a Pontechianale (Alta Valle Varaita)

**8/9 settembre**

TRIESTE - Pellegrinaggio sezionale a Cima Valderoa

**9 settembre****PINEROLO - A BOBBIO PELLICE CONSEGNA PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA**

GORIZIA - 27° raduno alpino al Monte San Michele

SALUZZO - Pellegrinaggio reduci di Russia al Santuario di S. Chiaffredo a Crissolo

VALSESIANA - Incontro sezionale al rifugio Res

**15/16 settembre**

PISA-LUCCA-LIVORNO - A Camaione raduno sezionale

PIACENZA - Festa Granda a Bettola

**16 settembre**

BERGAMO - Adunata sez. e raduno 5° rgt. alp. e 2° art.mon.

SALUZZO - Raduno sezionale a Moretta

VICENZA - Adunata sezionale ed inaugurazione nuova sede Santorso

**22 settembre**

VARESE - Festa sezionale di S. Maurizio a Cassano Magnago

**22/23 settembre**

ALESSANDRIA - Raduno intersezionale 1° raggruppamento

MOLISE - Raduno intersez. IV raggr. a Campobasso per ventennale Sezione

**23 settembre****VITTORIO VENETO - 32° CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO A SEGNO**

MODENA - Pellegrinaggio al Santuario di Recovato

CADORE - A Campolongo comm. Nikolajewka

**29/30 settembre**

FIRENZE - Raduno sezionale a Prato per 80° della sezione e 75° del gruppo di Prato

**30 settembre**

VERONA - Adunata sez. a San Martino Buonalbergo

PAVIA - Festa sezionale a Montalto Pavese

## Giornata IFMS e raduno della sezione di Reggio Emilia a Villa Minozzo l'1 e 2 settembre

La Giornata IFMS (Federazione internazionale dei soldati di montagna) che era prevista in giugno a Savona si terrà nei giorni 1 e 2 settembre prossimi a Villa Minozzo, una cittadina ai piedi del monte Cusna, in provincia di Reggio Emilia. A Villa Minozzo si svolgerà in questi giorni di settembre anche l'annuale raduno della sezione di Reggio Emilia: la ricorrenza sarà un'occasione in più per rinsaldare i vincoli di amicizia fra i soldati di montagna dei Paesi impegnati in una comune azione in difesa della pace.

## Riunione CDN del 26 maggio 2001

**1. Interventi del presidente...** 2 maggio, Iseo e Valle Camonica, per incontro con il funzionario di Mediaset Tiraboschi, per trasmissione "pezzo" televisivo su Rete 4 - 4 maggio, Torino, con Labaro per festa dell'Esercito.

**2. ... e dei consiglieri.** 4 maggio a Udine, Balestra e Soravito, per 25° del terremoto: ricevuta targa da Camera di Commercio - Vadori a Gemona, per analoga ricorrenza, con targa da parte delle autorità locali.

**3. Adunata Genova.** Canova: molti alpini in abbigliamento inadatto (pantaloncini) e bambini in sfilata fatti uscire dallo sfilamento al filtro: *L'Alpino farà avviso in vista di Catania* - Rolando e altri: spazi troppo ampi fra le sezioni e tra le file: ciò allunga di parecchio i tempi della sfilata - Pasini e altri: qualche alpino non saluta il Labaro - Galler: a questo proposito propone di *inserire per tre mesi avviso su L'Alpino* - Perini: gli striscioni vanno studiati e vagliati meglio per evitare banalità - Perona: troppo lento il procedere delle sezioni piemontesi - Brunello: sussiste la piaga dei trabiccoli - Sonzogni: troppo limitato lo spazio assegnato al 2° raggruppamento in zona ammassamento - Zelli: opportuna una lettera di Parazzini ai presidenti di sezione per richiamare i punti essenziali cui ci si deve attenere in adunata - Franza: durante l'incontro loro riservato le sezioni all'estero non hanno il tempo necessario per esprimere le proprie idee: l'ufficialità dell'incontro soffoca il piacere di farsi sentire - Carniel: denuncia atti di vero banditismo il venerdì e il sabato - Camanni: è un fenomeno nuovo che coinvolge giovinastri che con noi nulla hanno a che fare - Parazzini: prende atto e conclude: "Tuttavia l'adunata è stata di grande

soddisfazione; la città ci ha accolto in modo encomiabile".

**4. Internet.** Di Dato riferisce sul collegamento Internet che, durato undici ore, è stato da noi trasmesso in tutto il mondo: una prova con esito pienamente positivo in vista di Catania. Va dato atto a Fabrizio Clivati, alpino, e Paolo Cesana, di aver impostato un lavoro eccellente con un impegno personale non comune.

**5. Partita del cuore.** Costa: iniziali difficoltà fraposte dalla Cooperativa Ligure per la concessione dell'area in cui sistemare i containers sono state superate "all'alpina", fruendo della massima disponibilità di un privato.

**6. Quota associativa.** E' da prevederne un aumento, dopo sei anni, di 2522 lire per portarla a 7,5 euro; inoltre, poiché le Poste sono diventate una S.p.A., è probabile l'abolizione delle agevolazioni oggi previste per i periodici, per cui si renderà necessario un ulteriore ritocco per far fronte alle spese di spedizione de *L'Alpino*. L'assemblea dei delegati (svolta il giorno successivo, n.d.r.) ha approvato la proposta.

**7. Costalovara.** La sezione Alto Adige ha rivisto le sue decisioni in merito alla vendita dell'immobile. Parazzini aggiorna l'argomento ad un prossimo consiglio.

**8. Commissioni.** Sarti: intervento di P.C. in Val d'Aosta: pieno successo - Vadori: giornata IFMS: 1-2 settembre a Villa Minozzo (Reggio Emilia) - Cherobin: Zenica: rifiniture al 16-23 giugno; il 20 festa conclusiva alla presenza del vescovo Sudar. Nell'occasione sarà concordato il secondo lotto di lavori - Poli: Contrin: problemi burocratici non facili per installazione del depuratore; nell'attesa chiede autorizzazione per un potabilizzatore con spesa di cinque milioni: CDN autorizza all'unanimità.

## Adunata di Catania: Concorso per medaglia e manifesto

E' stato indetto un concorso aperto a tutti per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 75ª Adunata nazionale che si terrà a Catania l'11 e 12 maggio 2002. Le caratteristiche dei progetti devono considerare quanto segue:

### Medaglia commemorativa della 75ª Adunata:

Su una facciata devono apparire gli stemmi dell'ANA, della città di Catania e la data dell'Adunata (11-12 maggio 2002), mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di Catania e nel bordo la scritta "75ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di Catania qualora non compaia sull'altra faccia).

### Manifesto ufficiale:

Devono risultare le seguenti scritte: "Associazione Nazionale Alpini" - 75ª Adunata nazionale Catania 11-12 maggio 2002 e dovranno inoltre trovare rilievo lo stemma dell'ANA e una sintesi grafico-pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la Sicilia nel quadro dell'Anno Internazionale della montagna. I due elaborati, realizzati su cartoncino (35 cm di base e 50 cm di altezza per il manifesto, e cm 10 di diametro per la medaglia) dovranno pervenire alla sede nazionale dell'ANA, via Marsala 9 - 20121 Milano, entro il 3 novembre 2001. I lavori saranno esaminati da apposita commissione. A quelli prescelti - a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale - verranno riconosciuti rimborsi di L. 500.000 per il bozzetto della medaglia e di L. 1.000.000 per il bozzetto del manifesto. Degli elaborati prescelti, l'ANA si riserva il diritto di fare uso nei modi ritenuti più opportuni.

Gli elaborati presentati non verranno restituiti.



74<sup>a</sup>  
**Adunata  
Nazionale  
Genova**

# Una festa di popolo

di Giangaspere Basile

“Auguriamoci che lo spirito della festa degli alpini animi anche l’incontro dei grandi della terra che si terrà a luglio: anche per questo vi ringrazio di essere qui. Oggi è una festa di popolo”.

Con queste parole il sindaco di Genova Giuseppe Pericu ha concluso il suo benvenuto ufficiale agli alpini, nello storico Salone del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale. Era ormai pomeriggio inoltrato e la città stava per vivere le sue ore più intense della vigilia: la grande festa del sabato sera. Mentre nella severa cornice di Palazzo Ducale stava svolgendosi la cerimonia

del saluto ufficiale, fuori, ogni carruggio, ogni vicolo, strada, viale e piazza di questa splendida città, nel controluce dorato d’un tramonto galeotto venivano invasi da un mare di alpini, una foresta di cappelli e di penne nere, in una fantastica atmosfera fatta di suoni, colori, musica e canti. Una festa diversa da tutte le altre feste di tutte le altre adunate, perché ciascuna – come è avvenuto ▶

► anche a Genova – si adatta alla città, sembra plasmarla e confondersi con i luoghi e la gente, in una esplosione di variabili che fanno di questa kermesse un evento sempre unico e irripetibile.

**Q**uesta è l'Adunata degli alpini: estrema nei momenti solenni della memoria, nella severità della custodia dei valori, nella spontaneità della sua gioia.

L'alzabandiera in piazza Matteotti, con il Tricolore issato sulla Torre civica, momento simbolico e significativo della città e della sua gloriosa storia alpina; l'incontro, carico di ricordi, con i rappresentanti delle sezioni all'estero; l'omaggio ai Caduti, lungo un pellegrinaggio con fanfara in testa seguita dal Labaro nazionale scortato dal presidente e dal Consiglio nazionale al completo, che ha ripercorso i luoghi della memoria; le analoghe cerimonie di onore e rimembranza in tutti i centri della provincia; il suggestivo arrivo della Bandiera di guerra del 2° reggimento Alpini, giunta dal mare a suggello della fratellanza tra penne nere e marinai, omaggio a chi partì proprio da questo molo alla ricerca di una seconda Patria, serbandolo la prima nel cuore; la S. Messa celebrata nella cattedrale di San Lorenzo dal cardinale e concelebrata dai cappellani alpini e tutte le altre manifestazioni hanno completato in un rituale spesso commovente, sempre spontaneo, il grande appuntamento annuale delle penne nere.

**S**pettacolo unico. Con i genovesi in attesa, ma che dapprima fingevano di mostrarsi indifferenti, quasi a dire: qui gli alpini sono di casa, gli alpini siamo anche noi, e poi in un crescendo di partecipazione e simpatia stringersi attorno a queste centinaia di migliaia di altri alpini giunti da ogni parte dell'Italia e del mondo, accoglierli a braccia aperte, assisterli nella



posa dei loro improvvisati accampamenti: mai un gesto di insofferenza, mai il timore di questa colorata e chiassosa invasione. Sembrava quasi che la stessa vita della città fosse sempre stata compatibile con questa massiccia e invadente presenza.

“Abbiamo visto come Genova potrebbe essere”, dirà con una vena di rimpianto uno dei rappresentanti delle istituzioni cittadine nel commentare la tre giorni degli alpini.

La stessa città che si è stretta attorno agli scaglioni che sfilava-

no, sempre più folta, sempre più festosa, ad applaudire i reparti militari che, Bandiera di guerra in testa, hanno tradizionalmente aperto la sfilata, scandita dalle musiche della Fanfara della brigata Taurinense e della brigata Julia, e delle decine e decine di fanfare alpine e bande cittadine che, sindaco in testa, completavano la lunga teoria dello sfilamento. Con il rimpianto per la fanfara della Tridentina presente solo nei cuori e che tutti sperano di poter vedere presto ricostituita, restituita alla gente, cui







*Il Labaro nazionale al quale vengono resi gli onori militari. E' scortato dal vice presidente nazionale Valerio Cieri, dal presidente della Sezione di Genova Giovanni Belgrano e dal C.D.N.*



*Passa un cavaliere di Vittorio Veneto: il presidente nazionale abbandona la tribuna per abbracciarlo e stringergli la mano*

appartiene per storia, tradizione e amore.

I genovesi hanno lanciato fiori a tutti, lungo un percorso che alla fine sembrava un giardino, fino a quando – dieci ore dopo l'inizio – sono arrivati gli alpini della sezione di Genova, che hanno avuto finalmente il loro grazie per i due anni di lavoro fatto per organizzare al meglio questo appuntamento.

Due anni di lavoro duro, di sacrifici - personali e spesso delle loro stesse famiglie - di abnegazione. Dal presidente Giovanni Belgrano al più giovane bocia. Grazie a tutti voi, alpini della Lanterna, che così bene avete onorato la vostra storia.

Il giorno dopo, sotto un cielo plumbeo dal quale scendeva la pioggia battuta da folate di vento, la città aveva già ripreso il

suo aspetto quasi normale. Quasi, perché le bandiere erano ancora ai pennoni, ai balconi delle case, e il giorno dopo ancora.

"Alpini, tornate presto", invitava uno striscione. Arrivederci, allora...

*L'ultimo striscione che conclude l'Adunata e che dà a tutti gli alpini l'appuntamento a Catania l'anno prossimo.*

*La tribuna d'onore: a sinistra il capo di Stato Maggiore della difesa Mosca Moschini, il vice presidente del Senato on. Giovanardi, il presidente nazionale Parazzini, il ministro Mattarella e il senatore generale Manfredi*



*Le fotografie delle pagine dell'Adunata sono di Guido Comandulli, Sandro Pintus e Andrea Sampietro. Ad essi va il nostro grazie per l'impegno e per la preziosa collaborazione con la redazione de "L'Alpino". Un ringraziamento particolare al maresciallo Emilio Corrado e a tutto il personale dell'ufficio pubblica informazione del Comando Truppe alpine di Bolzano.*

# L'omaggio del mare alla Bandiera degli Alpini

di Elisa Gibelli

Lo sbarco della Bandiera di guerra del  
2° reggimento Alpini.

**E**ccomi qua, tra la calca del Porto Antico, alle nove di sera, per la manifestazione che darà simbolicamente il via alla settanta-quattresima Adunata nazionale degli alpini in una Genova resa irriconoscibile da migliaia di penne nere e di tricolori un po' ovunque. Vedo la fanfara della Brigata alpina Taurinense schierata, e il secondo reggimento alpini sull'attenti, e tutta una serie di autorità che, come me, attendono l'arrivo della Bandiera di guerra, dal mare. Ho sentito dire che è la prima Adunata nella quale la Bandiera di guerra arriva dal mare: pensavo che fosse una cosa normale - addirittura terribilmente banale per Genova - inesorabilmente legare al mare ogni avvenimento.

Per gli alpini, popolo di montagna, la cornice del Porto Antico ha qualcosa di magico: lo capisco dalle parole di ammirazione che la gente vicino a me pronuncia.

Arriva per primo il Gonfalone della Provincia di Genova, poi il Labaro nazionale, imponente e magnifica testimonianza del costante impegno del Corpo alpino, e il Gonfalone della città, decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, accolto da un lungo applauso da cui traspare vivido il senso d'appartenenza dei molti genovesi presenti.

Ma lo sguardo di tutti si volge verso il mare, come ad aspettare qualcosa, che arriverà di lì a breve. Qualcuno si chiede cos'è, cosa rappresenta questa serata. A dire il vero non lo so bene nemmeno io, ma sto a guardare. Se c'è tanta gente e le autorità cittadine, deve essere una cosa importante, penso.

Lo speaker ha accompagnato l'arrivo di ogni Gonfalone, il secondo reggimento resta ritto sull'attenti. Un rigore che presto lascerà posto alla goliardia e all'allegria confusione che attende la serata genovese.

Ma non è questo il momento di fare festa, mi dico, mentre in lontananza già si avvertono le prime sirene delle imbarcazioni

della Capitaneria di Porto, che scortano una motovedetta: sulla prua c'è la Bandiera di Guerra del secondo reggimento, vera anima e cuore della manifestazione.

Ora il fragore delle sirene spiegate è quasi assordante, e non riesco a vedere quasi niente. Eppure è proprio in questo momento che ci si sente davvero parte di qualcosa d'importante, seppur non ne colga il significato fino in fondo: i miei vent'an-



ni non possono comprendere tanta tradizione, tanto raccoglimento e la stessa commozione che leggo negli occhi degli alpini che mi circondano.

Quando la Bandiera di guerra si aggiunge allo schieramento è il momento più bello: l'applauso copre le sirene e tutto la fanfara copre suonando l'inno di Mameli.

Mi guardo intorno per provare a quantificare le persone, ma il mio sguardo non arriva dove finisce la calca. E tutti iniziano a cantare l'Inno italiano. Molta gente intorno a me parlava un dialetto diverso dal mio, con una cadenza diversa dalla mia, eppure mentre si cantava insieme l'Inno ho capito il significato di "nazionalismo" come sinonimo di appartenenza. Devono essere stati più o meno simili - mi sono detta - i brividi che hanno provato tutti gli alpini che hanno combattuto durante la guerra, in Paesi lontani, quando ascoltavano queste note; come quelli che ho avvertito io quella sera, lì al Porto Antico, mentre una canzone sovrastava il frastuono delle sirene che salutavano e rendevano l'omaggio del mare alla Bandiera di guerra degli Alpini.



Per la prima volta hanno sfilato anche i marinai con Bandiera: è quella della nave Alpino, della Marina militare.

## IL SALUTO AI RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI ALL'ESTERO NELLA SONTUOSA CORNICE DI PALAZZO SAN GIORGIO, LUOGO STORICO DI INCONTRO DI GENTI E CULTURE DIVERSE



L'intervento del presidente nazionale Beppe Parazzini alla riunione dei rappresentanti delle sezioni all'estero.

## Bentornati, alpini della seconda naja

Uno degli appuntamenti più importanti e commoventi dell'Adunata è la riunione dei rappresentanti delle sezioni all'estero che a Genova, nel bellissimo Palazzo San Giorgio hanno ricevuto il benvenuto dall'avvocato Giuliano Gallanti, presidente dell'autorità portuale. "Palazzo San Giorgio è storicamente un luogo d'incontro di popoli diversi; da qui - ha detto Gallanti - sono salpati per altre terre tanti nostri connazionali, i nostri padri. Questa porta sul mare è sempre stata un luogo di grande fraternità, fraternità che è una peculiarità degli alpini".

E quindi era giusto che proprio da questo luogo ricevessero il benvenuto in Italia, a Genova, quanti conobbero l'amezzata del distacco e la nostalgia del ritorno, gli alpini "della seconda naja", coloro che tanti anni fa lasciarono il paese natò e andarono per il mondo a cercare quel lavoro che l'Italia negava. Ovunque siano andati, gli italiani hanno lasciato il segno della loro capacità, del loro talento. Tanto che non pochi hanno conquistato posizioni di rilievo, anche nelle istituzioni

dello stesso Paese divenuto ormai la loro seconda Patria. Eppure, in tutti questi anni, essi non hanno mai dimenticato la loro origine, non hanno mai smesso di essere alpini. Ecco perché è particolarmente commovente questo incontro con i rappresentanti delle sezioni all'estero, nei giorni dell'Adunata. Un incontro che è tradizionale, non di routine: è sempre diverso e diversamente commovente. Ed è per questo che il primo benvenuto ufficiale delle autorità cittadine è proprio per loro, per gli alpini giunti da lontano, che sono anche i primi a sfilare la domenica: piccoli gruppi dietro la bandiera italiana e del Paese che li ospita, e un cartello con la scritta Cile, Canada, Uruguay, Australia, Nordica, Argentina... E ad ogni volto, una storia, una vita spesso amara, pienamente serena quasi mai.

"Vi porto il saluto degli alpini in armi", ha esordito il tenente generale Roberto Scaranari, comandante delle Truppe alpine, accolto con un lungo e caloroso applauso. E cogliendo lo spunto da voci diffuse da alcuni giornali proprio nei giorni immediatamente prece- ▶

*Ermenegildo Basso, padovano, classe 1923, che fece in tempo a farsi un anno di "trasferta" con la "Julia" in Jugoslavia e Grecia, si meritò due Croci di guerra ("Ma non le metto mai", dice) e quando rientrò in Italia trovò un Paese semidistrutto. L'immediato dopoguerra, nel Veneto, non fu proprio come se lo aspettava: c'era poco lavoro e tanta miseria, e da oltremare giungevano ingigantiti dalla fantasia miraggi di facili ricchezze. Qualche anno di sacrifici, pensò come tanti e tanti della sua terra, e poi il ritorno al paese, avere una casa, farsi una famiglia, ricominciare.*

*E così decise di riprendersi il suo zaino di alpino e di andare a cercar fortuna. Salutò il fratello Pietro, alpino come lui, le sorelle Wanda e Ines e, ventiseienne, partì per l'Australia.*

*Un viaggio lunghissimo, in mare: un'eternità. L'Australia gli apparì come un intero universo, ma non si perse d'animo. Era meccanico e le viti, i bulloni, le lamiere e soprattutto i motori erano la sua passione. Trovò lavoro in una compagnia aerea, e con il tempo divenne tanto bravo da far parte delle squadre che fanno il check-up agli aerei della compagnia di bandiera australiana.*

*L'Italia era lontana, ma gli rimase nel cuore. A lui, come a tanti altri alpini emigrati che costituirono subito un gruppo e continuarono a vivere in quella "little Italy" che insegna a noi, che siamo qui, cosa significa sentimento di Patria.*

*Emigrato da 52 anni, da altrettanti anni viene in Italia per l'Adunata*



*nazionale: non ne ha mancata una e alla riunione dei rappresentanti delle sezioni all'estero il presidente Beppe Parazzini lo ha pubblicamente elogiato, mentre tutta la sala gli ha tributato un lungo applauso.*

*Lui s'è schernito, s'è guardato attorno un po' sorpreso perché non se lo aspettava, e ha abbozzato un sorriso. La sua storia è simile a tante altre storie di alpini andati altrove a cercarsi una seconda patria nella quale lavorare e farsi onore. Una storia emblematica, che potremmo trasferire agli alpini del Canada, dell'Argentina, del Belgio, di tanti e tanti altri Paesi.*

*Un alpino, emigrato in Sudamerica, tornato per pochi giorni in Italia dopo cinquant'anni, stentava a riconoscere il proprio Paese. "Se avessi saputo che qui c'era così tanta ricchezza - ha detto smarrito - non sarei mai partito". Anche questo rimpianto amaro va messo nel conto di chi scopre di aver speso una vita nella cosiddetta "seconda patria" e scopre, improvvisamente, di aver perso la prima.*

► denti l'Adunata, ha garantito, da comandante e da genovese di nascita, in un palazzo che da sempre mi incute un timore reverenziale" che gli alpini non perderanno mai il loro cappello. Una ovazione ha accolto questa dichiarazione dell'alto ufficiale.

"Ne approfitto per fargliela mettere per iscritto", ha detto subito il presidente nazionale nonché notaio di professione Beppe Parazzini, tra il serio e il faceto, dichiarandosi scettico sulle promesse dei politici ma - per contro - rassicurato da quelle di un ufficiale come il generale Scaranari. Poi Parazzini ha salutato "i nostri amici che ritornano dalle nazioni che li hanno ospitati", unendo nel saluto anche "i due presidenti che mi hanno preceduto: il presidente Trentini e il presidente Caprioli". Altri applausi.

"Lo dico per chi non frequenta l'ambiente degli alpini: questi applausi sono la dimostrazione che qui c'è la vera amicizia. Possiamo anche discutere, ma queste discussioni non intaccano mai l'amicizia!".

Poi ha ricordato che nel 1967, proprio ad opera dell'ANA, era partita la proposta di concedere quello che è un loro diritto: il voto agli italiani all'estero. "Ci stia- ►



*Uno scorcio dello splendido salone di Palazzo San Giorgio.*

► mo finalmente arrivando" - ha detto Parazzini - Auspichiamo che le autorità di governo realizzino questa legittima aspirazione che è realtà per tutti gli altri cittadini di altri Paesi sparsi per il mondo. Ma non disperiamo: noi siamo alpini e siamo sicuri che coglieremo anche questo frutto".

Il presidente ha poi toccato un altro problema particolarmente delicato: la consistenza dei gruppi e delle sezioni all'estero, le loro difficoltà di iniziative e attività, ma sappiamo che spesso i nostri connazionali si appoggiano ai gruppi alpini quando si trovano all'estero, sicuri di avere accoglienza e amicizia. Questo della consistenza delle nostre sezioni all'estero è un problema sul quale stiamo lavorando e penso che presto arriveremo a una decisione".



*Il presidente Parazzini ha incontrato uno ad uno i presidenti delle sezioni all'estero e numerosi altri alpini. Qui lo vediamo con il presidente della sezione Gran Bretagna, Bruno Roncari.*

Parazzini ha infine salutato la delegazione dell'IFMS, la Federazione internazionale soldati di montagna e quindi invitato la platea a

un applauso per Ermenegildo Basso, alpino che vive a Sidney da 52 anni e che da 52 anni torna ogni anno in Italia per l'Adunata.

Ne riportiamo, a parte, un breve profilo. Poi è stata la volta dei riconoscimenti ai rappresentanti delle sezioni all'estero, dei premi e dei saluti individuali. Il pranzo tradizionale è stato particolarmente caratteristico: a bordo di una grande nave veloce del gruppo Grimaldi, dove gli alpini venuti da lontano hanno ricevuto una splendida accoglienza dal comandante e da tutto l'equipaggio. Del resto, tra marinai e alpini la fratellanza è di lunga data, cementata dalla dedica alle penne nere d'una unità della nostra marina militare: il caccia "Alpino".

Il resto della giornata è stata festa a bordo, con foto ricordo, discorsi, brindisi, ricordi gioiosi. ■

**CRONISTORIA MINORE (MA NON TROPPO) DELLA GRANDE KERMESSE ALPINA DALL'INTERNO DELLA SEZIONE CHE L'HA ORGANIZZATA**

## Fare l'Adunata? È proprio come andare in montagna...



*"Per quella dell'anno prossimo si stanno già impegnando gli alpini di Catania: auguri a voi, fratelli Alpini siciliani, che la 75ª sia bella come la nostra, anzi di più..."*

**Q**uante volte, nel parlare corrente, abbiamo detto: "Ho fatto Padova, Reggio, Cremona o Brescia", nel senso che abbiamo partecipato all'Adunata in quelle città?

A noi genovesi quest'anno è toccato di farla, l'Adunata, nel

senso letterale della parola, e possiamo garantirvi, come molti, ma non tutti, sanno, che fare un'Adunata non è cosa da poco, anche per chi ha portato la penna!

Intanto comincia a reclamare tempo e fatica almeno 18 ►

## Fare l'Adunata? È proprio come andare in montagna...

► mesi prima del fatidico Maggio. Si parte, come nella prima marcia durante la naja, con un misto di baldanza e di timore, a fare progetti in forma ancora un po' vaga ma tale da farti diminuire la baldanza e crescere il timore. Poi, costituiti

Comitato Organizzatore e Commissioni, si comincia a lavorare attorno ai singoli progetti esaminandoli da ogni lato: è allora che ti accorgi che quelli che hai per le mani sono solidi.....a 48 facce, un mucchio di spigoli taglienti e un sacco di vertici acuminati (sono quei solidi che chi studia i cristalli chiama "esacisottaedri", e la parola rende bene la

dimensione della gatta che hai da pelare). Di ogni progetto occorre considerare gli aspetti formali e sostanziali, gli obiettivi che si vogliono raggiungere, il coinvolgimento di risorse interne ed esterne, la copertura finanziaria, i tempi e i luoghi e tante altre cose che si scoprono cammin facendo, proprio come in marcia.

## Il benvenuto della Città e della Liguria agli alpini

"L'Adunata nazionale degli alpini a maggio? Ma saremo nel pieno dei lavori preparatori della riunione del G-8...!". Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu alla cerimonia del saluto ufficiale agli alpini, nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, racconta la sua stupita reazione all'annuncio dell'Adunata nazionale a ridosso dell'incontro dei capi di Stato. "Mi risposero - continua il sindaco - di non preoccuparmi: noi alpini, mi dissero, sappiamo convivere con le difficoltà".

"Oggi tutto sta procedendo bene, e di questo io vi ringrazio. E vi ringrazio anche perché gli alpini rappresentano un punto di riferimento, il senso del dovere, la capacità di essere concreti e nello stesso tempo originali. Pur essendo preparati per essere bravi soldati, sono diventati una forza di pace. A luglio, qui a Genova, abbiamo in programma un incontro molto importante per i destini del mondo: mi auguro che lo spirito della festa degli alpini animi anche quest'incontro dei grandi della Terra. Per questo vi ringrazio di essere venuti".

Il presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti, ha definito l'arrivo degli alpini "una ventata di ottimismo". E' stata poi la volta del presidente del Consiglio regionale Gianni Plinio che a nome di tutti i consiglieri si è detto orgoglioso di ospitare gli



alpini, "il Corpo più amato del nostro Esercito".

E, per quanto riguarda gli alpini in congedo, "sono sempre in prima fila quando si tratta di aiutare laddove ce n'è bisogno, portatori di valori con i quali è possibile costruire l'Italia".

Marta Vincenzi, presidente della Provincia di Genova ha detto che "questa pacifica e allegra invasione delle penne nere rende tutti noi più uniti e in grado di affrontare meglio anche i problemi connessi con la riunione del G-8". "Accettare di far svolgere l'Adunata è stato un atto di coraggio, del quale va dato atto alle varie amministrazioni".

"Voi avete un motto - ha concluso - onorare i morti aiutando i vivi. Ebbene, abbiamo ogni giorno testimonianza di questo vostro impegno".

E' poi toccato al generale Scaranari, che ...giocava in casa come non mai, essendo genovese di nascita e la più alta autorità militare del Corpo degli Alpini. Ha ringraziato la presidenza dell'ANA e il Consiglio nazionale per "avermi dato l'occasione di tornare nella mia città come comandante delle truppe alpine". E ha ringraziato i genovesi per la calorosa accoglienza dimostrata nei riguardi degli alpini in armi. Ha lodato gli amministratori per la velocità con cui

Tutto questo per la sistemazione logistica e il percorso, le attrezzature e i posti tappa, le mostre e le cerimonie, i concerti dei cori e gli alloggiamenti collettivi, le pubblicazioni e i rapporti con la stampa, la pubblicità e la finanza, i campeggi e i parcheggi, i punti vendita e quelli di ristoro e via discorrendo.

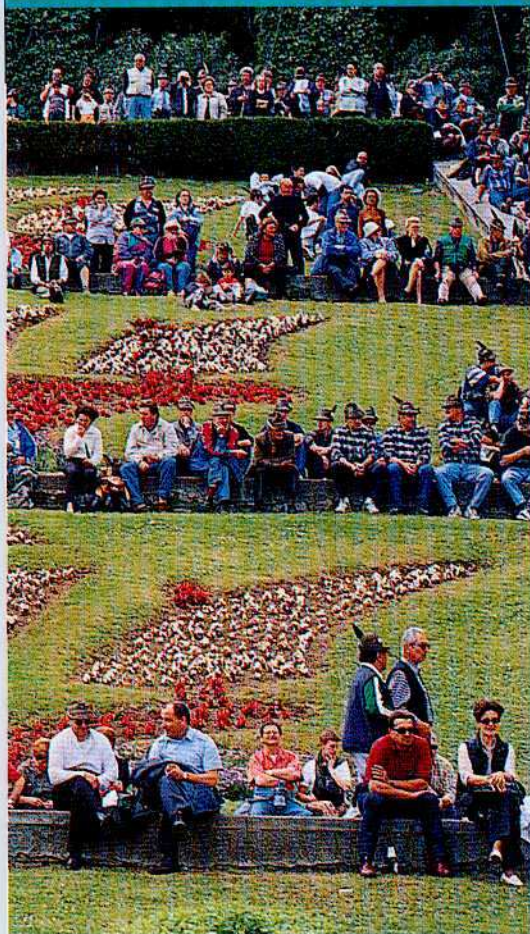
Poi c'è da coinvolgere gli enti

pubblici e privati, le istituzioni e gli operatori economici, le aziende di servizi, le varie categorie di operatori e i singoli cittadini, in altre parole tutti quelli che devono e possono dare una mano, non trascurando la Sede nazionale che reclama la sua parte di attenzione.

L'Adunata va presentata alla città e, per questo, è determinante l'aiu-

to dei mezzi di comunicazione, e la città va fatta conoscere agli Alpini e qui entra in gioco il nostro bel giornale che, in crescendo, da Gennaio a Maggio, dedica spazio a questo scopo.

Quando comincia la fase operativa, dopo che fantasia e ottimismo sono stati al potere, iniziano le dolenti note perché i numeri ►



stero sia perché ci auguriamo che una aliquota decida di restare permanentemente nell'Esercito.

“Ma – ha continuato – nel contempo non ci dimentichiamo di essere alpini e che il nostro ambiente naturale sono le montagne e che il nostro addestramento serve per essere preparati ad affrontare le difficoltà dei compiti che ci vengono assegnati”.

Il presidente Parazzini, riprendendo l'argomento del G-8 e della salvaguardia dei diritti, ha ricordato che gli alpini dell'ANA sono andati a Roma per difendere, invece, dei doveri e dei valori, che sono quelli della leva. Parazzini ha ribadito che l'Associazione non è contro i soldati professionisti, ma ha sostenuto che professionisti e militari di leva possono convivere, con compiti diversi, “e pertanto ci permettiamo di chiedere che la legge sulla leva e sul servizio civile venga riesaminata e discussa”. Accennando alla presenza dell'on. Giovanardi, primo firmatario di una proposta al governo

affinché i volontari a ferma annuale che provengono dalla regioni a vocazione alpina vengano assegnati ai reggimenti alpini, “lamentandosi che spesso viene deluso l'impegno dei nostri 4300 capigruppo nell'arruolare i giovani. “Quanto a ulteriori ridimensionamenti dei reparti alpini, Parazzini ha detto che la proporzione delle brigate all'interno dell'Esercito penalizza le penne nere. “Del resto, basta andare per le strade di Genova in queste ore per rendersi conto di cosa ne pensa la gente...”.

Non poteva mancare un riferimento all'imponente attività degli iscritti all'Associazione nel campo delle protezione civile: dalla Dordogna alle regioni alluvionate, dall'intervento all'istituto scolastico multi-etnico di Zenica, in Bosnia, ancora in corso, alla “Partita del cuore”, che era in programma il 18 giugno proprio a Genova e la raccolta di “zaini per i bambini dell'Africa”, una montagna di generi di prima necessità non deperibili da inviare alle organizzazioni internazionali di assistenza.

procedevano i complessi lavori nei tanti cantieri della città in vista dell'Adunata e della riunione dei Grandi. Quanto agli alpini in armi, ha tracciato una panoramica delle attività dal Libano al Mozambico, da Timor Est ai Balcani. L'anno scorso sono stati 10.500 gli alpini impiegati in esercitazioni e operazioni fuori area, quest'anno sono circa cinquemila ormai gli alpini che hanno operato fuori dai confini, specialmente in Bosnia e in Kosovo. Dopo aver ringraziato l'Associazione alpini per l'opera di proselitismo a favore dei VFA, i volontari a ferma annuale “che per noi sono importantissimi” sia perché vanno in missione all'e-



## Fare l'Adunata? È proprio come andare in montagna...

► prendono il posto delle parole, i fatti quello dei sogni e soprattutto i mesi volano e i giorni letteralmente vaporizzano tra riunioni e incontri, imprevisti e incertezze, che ti tengono con il cuore sospeso fino a pochi giorni prima che tutto cominci.

Allora, in qualche momento, nervosismo e tensione prendono il sopravvento: c'è qualche discussione di troppo, una litigata per non so qual malinteso: c'è insomma un po' di bufera, che va affrontata come la si affronta durante le marce, se si vuole andare avanti. Siccome siamo Alpini si aspetta - come in montagna - che torni il sereno, e si continua a salire.

Finalmente si cominciano a vedere i risultati: la città che a poco a poco si scalda, un aiuto economico particolarmente generoso, le autorità costituite che ti vengono incontro, un articolo sui giornali, qualche passaggio televisivo, le brande che arrivano, una pubblicazione finalmente in bozza, i saloni per le cerimonie e i concerti generosamente concessi, gli alpini della sezione che si impegnano sempre di più. In



*Uomini del Servizio d'Ordine Nazionale: molto spesso sono stati occupati anche a dare informazioni a centinaia di persone.*

mezzo a tanti fatti positivi, ci può anche stare qualche contrattempo che sembra fatto apposta per non farti addormentare, per tenerti fino all'ultimo sulla corda, fino in vetta.

Arriva la fioritura delle bandiere e dei manifesti per le strade, alcuni negozi dedicano la vetrina agli alpi-

ni, i mezzi di comunicazione ti tempestano di richieste di dati e di previsioni, si cominciano a montare le tribune.....Siamo arrivati alla settimana dell'Adunata! L'Adunata è,

# C'è corteo e corteo

di Cesare Di Dato

Ci sembra superfluo affermare che Genova, in occasione dell'Adunata nazionale, non ha fatto rimpiangere Brescia né per spirito di collaborazione da parte dei maggiorenti della città né per convinta partecipazione da parte della popolazione.

A nostra volta noi abbiamo restituito, si spera con gli interessi, simpatia, ordine, pulizia: all'atto di "fare (letteralmente) le tende" il lunedì, è stato un punto d'onore per noi tutti far sì che la popolazione non si accorgesse del nostro passaggio in quanto noi tutti riteniamo grande offesa lasciare la città preda di cartacce, contenitori vuoti e altre.

Certo, la notte del sabato non è proprio quella che ognuno vorrebbe avere per prender sonno, visto che qualche tamburo con accompagnamento di cornetta talvolta eccede, che qualche coro si esibisce ancora nelle ore piccolissime, che qualche giovanotto su di giri dà fiato (delle bombolette) a infernali trombe. Ma è cosa che passa e che viene ampiamente riscattata da quel bellissimo, e per certi versi inspiegabile, spettacolo fornito da 75.000 alpini in sfilata che trasformano,

quasi per incanto, l'esuberanza latina di poche ore prima nella prussiana autodisciplina della domenica.

Scrivevo una volta che i 74 questori che hanno fronteggiato le altrettante nostre adunate sono sempre stati, sabato e domenica, praticamente senza lavoro: mai un incidente grave, mai episodi di violenza.

Ma...





come sempre, bellissima ma la conosciamo tutti, sempre uguale e sempre diversa. Quella che è decisamente diversa è la tua città, piena di Alpini in ogni dove, bella di folla calda e accogliente, simpatica come non ti saresti immaginato e commossa fino alle lacrime, generosa e gioiosa, tollerante e amica. E tu, a quel punto, non sai se essere più fiero del cappello che porti o dell'appartenenza alla tua terra: sei diventato un animale anfibio, alpino per i tuoi concittadini e genovese per gli alpini e tutti ti ringraziano, gli uni per aver portato la festa e gli altri per avergli prestato la tua città. Che stupenda e unica sensazione, che felicità, che orgoglio: la fatica, le preoccupazioni, le ansie se ne sono andate come per incanto.

Ora "l'è finita" ma, come sotto la naja, non bisogna mai dire "l'è finita" perché quando sem-

bra che sia finita ce n'è ancora: disfare, smontare, pulire, saldare i conti, ringraziare, insomma tornare alla normalità ricevendo però un mucchio di complimenti e ascoltando i commenti dei tuoi concittadini entusiasti e un po' immalinconiti perché la 74ª Adunata di Genova è passata alla storia ("Aspetteremo ancora vent'anni?").

---

Intanto pensiamo alla prossima, sperando di potervi partecipare. Per farla, si stanno già impegnando quelli di Catania: auguri a voi, fratelli Alpini siciliani, che la 75ª sia bella come la 74ª, la nostra, anzi di più e ricordatevi di aggiungere una bandiera, in fondo alla sfilata, perché le candeline, sulla torta di compleanno degli Alpini, saranno 130! Anche per questo auguri, ma questa volta, a tutti quelli con il cappello alpino. ■



## A Beppe Parazzini la massima onorificenza Lions

Al nostro presidente nazionale Beppe Parazzini è stata conferita la massima onorificenza del Lions nazionale. La cerimonia è avvenuta venerdì pomeriggio al Circolo ufficiali del Presidio militare.

"Il Melvin Jones Fellow" è stato conferito a Parazzini per la dedizione, l'impegno e il coraggio con i quali sta conducendo la sua presidenza in un delicato e difficile momento storico e cruciale non soltanto per l'Associazione Nazionale Alpini.

Nella foto un momento della cerimonia della conferimento del "Melvin Jones Fellow" a Parazzini da parte del governatore del Distretto 108-1a/2 Piero Alberto Manuelli.

Ma il caso vuole che proprio Genova, due mesi dopo di noi, abbia in programma un altro grande avvenimento: la riunione del G8, cioè degli esponenti delle otto Nazioni più industrializzate del mondo.

C'è la preoccupazione che le cose non andranno così lisce come per i 350.000 convenuti di maggio, alpini, amici e familiari. E che possano ripetersi i disordini e le devastazioni che caratterizzano le contestazioni del "popolo di Seattle". Ci auguriamo che i pacifisti (curioso appellativo per chi scende in campo con bastoni, scudi ed elmetti) siano davvero degli angioletti, come ha dedotto, ironicamente, l'intervistatore di Jade (capo dei contestatori genovesi), ma è certo che i precedenti di Seattle, di Davos e di Nizza non sono benauguranti.

Un contingente della nostra Protezione civile alla sfilata di Genova.



Spiace dover pensare che i bravi carabinieri, agenti e vigili in servizio per l'adunata, dopo la nostra tranquilla parentesi di italianità dovranno lottare duramente per garantire l'ordine democratico della città e la sicurezza fisica degli abitanti: a loro va tutta la nostra solidarietà.

C'è corteo e corteo, dunque: i genovesi avranno modo di fare dei paragoni, anche se speriamo, nella nostra ingenuità, che quelli dei centri sociali capiscano che è molto più ripagante convincere con la discussione piuttosto che imporsi con la violenza. Non si capisce perché i loro caporioni debbano fondare sul disordine la loro filosofia che, a voler essere più realisti del re, fatti i debiti distinguo, qualche punto di contatto con noi ce l'hanno; anche noi siamo convinti che bisogna fare qualcosa contro la fame, le malattie, i superprofitti. Ma una cosa è discutere, un'altra è sprangare.

Meglio, molto meglio sarebbe se le succitate tute bianche e i burattinai che le fanno muovere, gettassero spranghe e randelli e si unissero ai nostri arancioni nelle calamità naturali: di sicuro ne guadagnerebbero in considerazione.



# La notte della vigilia tutti insieme, a cantare

di Donata Bonometti

“Una sfilata non è mai uguale a un'altra. Non c'è mai ripetitività ma continuità. Perché questa è autentica manifestazione di popolo ma non è mai popolaresca”. Il commento ha l'autorevolezza dei

quattro *speaker* che da oltre dieci anni raccontano, da una postazione microfónica privilegiata, l'ultima strepitosa giornata dell'adunata degli alpini. Elencando storie, curiosità, gesti e gesta,

eroismi dei tempi di pace e dei tempi di guerra, di ogni formazione, di ogni brigata che si avvicenda per le strade della città ospite. Sono i quattro magnifici Carlo Tricerri (reduce di Russia), Manuel Principi, Guido Alleva e Nicola Stefani, di professione avvocati, che il lunedì del dopo sfilata non hanno più voce per le aule dei tribunali. Ma quella domenica, quelle domeniche, danno se stessi senza parsimonia di energie e ricordi.

•••••

**D**unque, anche la sfilata di Genova ha avuto il suo tono diverso, significativo. Non fosse altro che per quello sposalizio tra mare e montagna che è stato il refrain di questi giorni. Dalla Bandiera di guerra che ha toccato terra su una motovedetta della Guardia Costiera che attraversava l'acqua già scura

nell'ora del tramonto, inchiodando alla commozione le migliaia di astanti, all'ammassamento in una piazza del quartiere di Carignano che si affaccia sul porto. Anche i muli degli alpini di Cappella Maggiore, della sezione di Vittorio Veneto, dopo essersi abbeverati alla fontana di piazza Marsala puntavano con evidente disagio gli zoccoli lungo quelle strade in discesa, tipicamente genovesi, dove sembra di rincorrere perennemente uno squarcio di mare in movimento.

•••••

**B**ella giornata con qualche minaccia di pioggia la domenica, che si è aperta con la fanfara della Taurinense e il pluridecorato secondo reggimento alpino e si è chiusa oltre dieci ore dopo con gli ospitanti, i liguri, i genovesi. Fra questi La Spezia che, tanto per

## Le voci della sfilata



*Gli speakers: le quattro voci dell'Adunata. Sono da sinistra gli avvocati Guido Alleva, Nicola Stefani, Emanuele Principi e Carlo Tricerri, decano delle Adunate. Il lavoro per mettere a punto il commento durante le varie fasi della sfilata è lungo e complesso. A loro va il grazie di tutti.*

rimanere in tema, dietro il Labaro esibiva un reparto di Marina della nave *Alpino*. Fusione, simbiosi, solidarietà. Lo enunciavano anche le frasi degli striscioni: "Il nostro fronte è la solidarietà, la nostra trincea è l'alpinità". E ancora "Gli alpini non chiedono mai, aiutano sempre", oppure "Nel momento del bisogno l'alpino non è un sogno".

"Ecco che sfila la sezione di Milano a chiudere idealmente il contingente lombardo.. Fare l'alpino a Milano, dove il valore della solidarietà deve fare i conti con la logica del

profitto, è più difficile che altrove", commenta lo speaker. E che dire di quel gruppo di alpini di Cles d'Alpago, nel Bellunese, che si alternano di notte per vigilare una minacciosa e vastissima frana? La solidarietà degli alpini è davvero assai creativa.

••••

**T**ornando alla sfilata. In mezzo, fra la Taurinense e la sezione dei liguri, settanta, ottantamila penne nere ed oltre (a Genova sono accorse in oltre trecentomila, ma solo una parte ha sfilato!). Si sa, le sfilate degli alpini



sono un po' come il giro del mondo, dall'Argentina all'Abruzzo dal Friuli all'Uruguay. La sfilata è un po' come un luogo dello spirito, dove il mondo si presenta con i

vent'anni o poco più dell'ufficiale alpino in armi più giovane che per tradizione, grazie al suo primato, porta la Bandiera di guerra del Reggimento, e i 104 anni dell'al- ▶

Nel corso del benvenuto agli alpini della città che ospita l'Adunata è tradizione che si svolga anche una duplice cerimonia molto significativa: la donazione di un contributo a enti o istituti particolarmente benemeriti e la premiazione del "giornalista dell'anno", scelto fra quanti - fra i media - hanno dimostrato di condividere, nei loro servizi giornalistici su giornali o in televisione, gli ideali degli alpini.

Un contributo di 40 milioni è stato assegnato all'Istituto Piccole sorelle dei poveri che ospita anziani nullatenenti; altri 20 milioni sono stati donati alla Casa dei bimbi del Sacro Cuore nel quale sono ricoverati bambini in età di asilo orfani o abbandonati; 40 milioni, infine, sono stati consegnati ai responsabili della Pro-Ist, un'associazione genovese di volontariato che svolge attività a favore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro.

E' stata poi la volta della premiazione del "Giornalista dell'anno", scelto dalla speciale giuria presieduta dal direttore del nostro mensile *L'Alpino*, gen. Cesare Di Dato. Quest'anno è stato deciso di premiare un gior-

## Giovanni Lugaresi "Giornalista dell'anno"



Il momento della premiazione del giornalista Giovanni Lugaresi.

nalista che per tanti anni ha seguito le Adunate e le attività degli alpini in tutto il Veneto, Giovanni Lugaresi,

ben noto anche ai nostri lettori.

Questa la motivazione del premio (consistente in 5 milioni di lire e una pergamena): "Giornalista non alpino, per oltre 30 anni è stato redattore del "Gazzettino", collabora con diverse testate fra le quali *L'Osservatore romano* e *L'Alpino*. E' autore di vari libri, tra cui *La lampada e la luce*, *Fede e umanità* e *Anarchico il pensiero*. Attraverso articoli, citazioni storiche e racconti, ha sempre dimostrato piena consapevolezza della realtà alpina e forte attaccamento alle tradizioni delle penne nere, delle quali ha carpito l'essenza, ponendone in risalto abnegazione e altruismo, doti che fanno grande la nostra Associazione e forti i reparti alpini".

Il premio è stato consegnato dal presidente nazionale Beppe Parazzini. Lugaresi, lungamente applaudito, ha ringraziato e dedicato questo premio a Giulio Bedeschi, l'autore di *Centomila gavette di ghiaccio*, una delle testimonianze più vive di quella grande tragedia umana che fu la campagna di Russia.

► pino piemontese che avanza su una jeep scoperta e con un fiore in mano mentre dall'altoparlante lo speaker lo chiama, lo addita all'onore e all'amore della gente. Dei genovesi, degli alpini stessi. In via Roma scroscia un applauso per lui, e cadono fiori dai balconi dei palazzi ottocenteschi.

Alpini in bianco, uomini delle nevi, alpini a scacchi, alpini in verde con un paracadute tenuto per mano che si apre nel vento marinaro di Genova. Gli stessi che il giorno prima si erano buttati giù nel cielo terso come il cristallo, per planare da 1500 metri d'altezza nella piazza della Vittoria fra lo stupore e la meraviglia di centinaia di genovesi.

E' sempre in piazza della Vittoria che è stata issata la tribuna d'onore, da dove c'è un'onda di applausi quando gli alpini sfilano. Tra le autorità il ministro della Difesa Sergio Mattarella che la domenica mattina, dopo una settimana di polemiche più o meno velate, rilascia ai cronisti una dichiarazione: "Il futuro del Corpo degli alpini è assicurato dai volontari.

Sarebbe stato messo in pericolo dalla leva obbligatoria, perché è venuta a mancare la disponibilità dei giovani a rispondere alla chiamata di leva. Per quanto riguarda l'arruolamento dei volontari e dei volontari a ferma annuale, ho dato disposizione che i giovani provenienti dalle regioni dell'arco alpino abbiano priorità di accesso nel Corpo".

Del resto gli alpini vennero fondati nell'ottobre del 1872 "per affidare la difesa delle vallate alpine



agli stessi valligiani". Sta scritto, e il ministro della Difesa non può non averlo letto. Mattarella ancora rassicura: "State tranquilli, il cappello con la penna nera non sarà sostituito da un basco".

Beppe Parazzini presidente nazionale dell'Ana forse si è rasserenato, più probabilmente resta vigile. Nei giorni precedenti la sfilata erano stati numerosi i suoi appelli affinché il corpo degli alpini mantenesse la sua integrità, anche estetica.

Nel giorno della sfilata è giunta la garanzia del ministro (uscite...).

## Le migliori immagini dell'Adunata in mostra a Genova

Al Centro civico di Quarto-Genova è aperta una mostra fotografica con trenta immagini scattate da Andrea Sampietro durante i giorni dell'Adunata nazionale. Andrea è uno dei fotografi che hanno collaborato con *L'Alpino* ed è il curatore della mostra, che comprende anche dieci immagini del concorso fotografico "Una cartolina per l'Adunata", alcune delle quali - le prime tre classificate - sono state impiegate anche per l'annullo postale.

La mostra resterà aperta fino al 28 luglio. E' allestita in collaborazione con la sezione ANA di Genova, il Comune, la Circoscrizione IX Levante e il centro civico di Quarto.

All'inaugurazione - il 3 luglio scorso - c'è stato un concerto del coro "Soreghina" della sezione di Genova.

**G**enova accoglie la sfilata, atto conclusivo e cardine del raduno, con una passione che certo contrasta con l'abituale self control. Contagiata dall'allegria, pervasa d'amorosa fratellanza si sveste del solito grigio. La notte precedente la sfilata gli alpini sono diventati padroni dei vicoli, hanno occupato taverne, hanno vissuto l'angiporto, assaporando vino ma anche aria salsa. Fritti di farina di ceci e di piccoli pesci chiamati pinoletti.

I genovesi non sono rimasti in disparte, tutti insieme a cantare fino a

notte fonda. Quattro ore dopo tutti in sfilata, impeccabili anche i genovesi, che di solito le domeniche di maggio corrono al mare senza indugio.

Quel giorno erano lì, migliaia, lungo "via Venti", piazza Corvetto, via Maragliano, i viali di Carignano, senza abbandonare mai la postazione. Anche per far sentire ai loro alpini, agli eroi dei tempi nostri, ai figli di Cantore, che vibravano della stessa emozione, insieme.

•••••

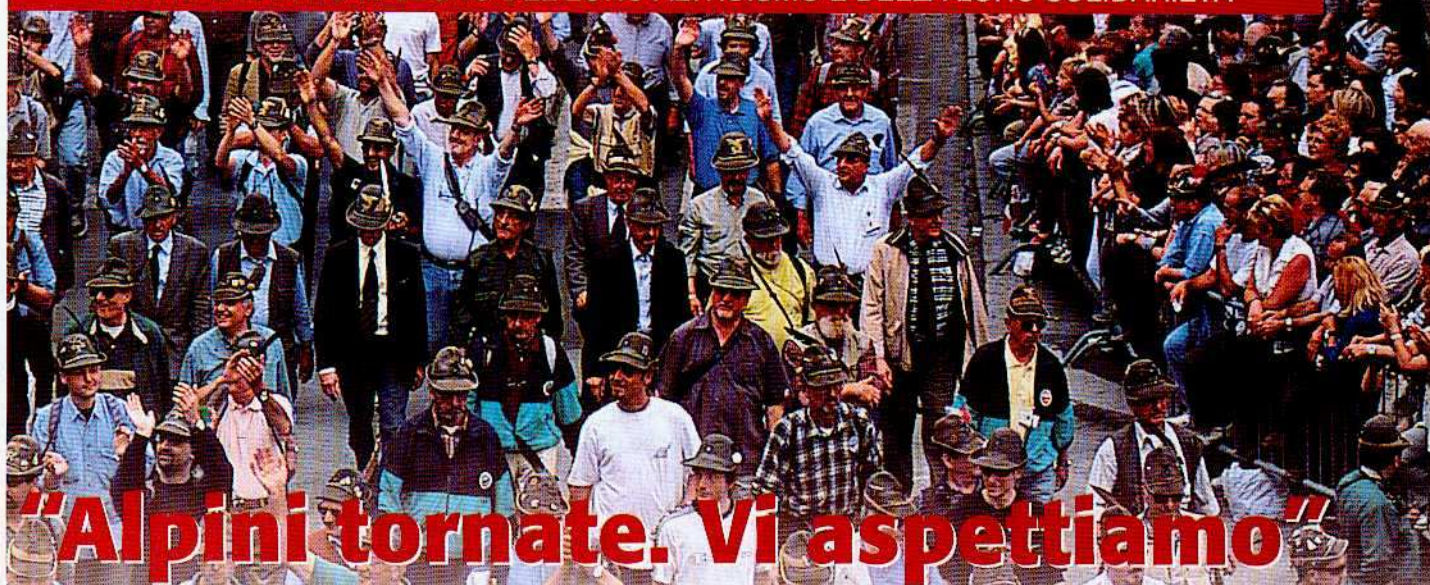
Il lunedì dopo la sfilata piove. Il tempo è stato davvero clemente. Ha concesso che si sciogliessero le fila, che anche se ne andasse l'ultimo camper, l'ultimo pulman, l'Ape a forma di cappello alpino, il sidecar con la damigiana per compagna. E ha scatenato il suo malumore.

Genova così è rimasta un po' più sola.

Quanti anni passeranno prima di rivederli? ■



L'IMPATTO CON LA CITTÀ E LE SUE STRUTTURE. I RESPONSABILI DICONO:  
"HANNO LASCIATO IL SEGNO DEL LORO ALTRUISMO E DELLA LORO SOLIDARIETÀ"



## "Alpini tornate. Vi aspettiamo"

**C**he cosa hanno lasciato gli alpini a Genova, nei giorni della loro settantaquattresima adunata nazionale? Un sogno, come quello di Paolo Odone, presidente dell'Associazione commercianti e della Camera di commercio, l'ente che ha messo a disposizione delle Poste la Sala delle grida della Borsa, nello storico edificio in piazza De Ferrari, per gli annulli filatelici speciali.

"Ho visto Genova come sarebbe oggi, come sarebbe potuta essere, se non avesse perso trecentomila abitanti in vent'anni - è il sogno di Odone - Con l'arrivo degli Alpini, grazie alla loro presenza dirompente, Genova è tornata una città da un milione di abitanti, vissuta anche di sera e di notte, e ho pensato a come sarebbe bella, vivace, divertente, e quale sarebbe anche la ricaduta sulla sua economia, se un milione di persone abitasse le case che si sono svuotate nel corso del tempo e che erano state costruite per quel numero di residenti".

Dopo il sogno di Odone, un auspicio. Quello di Aldo Siri, presidente della Circostrizione centro est, la più popolosa fra le nove di Genova, le cui vie e piazze hanno visto sfilare le Penne nere. "Gli Alpini sono riusciti a smuovere i genovesi, a trascinarli, a coinvolgerli nella loro adunata e nella loro festa - dice - Auguriamoci che la città possa trarre da questa manifestazione l'impulso per esercitare ancor più in futuro forte attrazione e ulteriore richiamo ad ospitare avvenimenti di rilievo e potersi così consolidare come meta di turismo qualificato".

"Gli Alpini hanno lasciato tanti bei ricordi e una grande carica di simpatia e umanità", prosegue tutto d'un fiato Aldo Siri. In onore delle Penne nere, la Circostrizione ha organizzato una manifestazione sulla Spianata Castelletto, panoramico punto di osservazione sulla città, che si è dipanata tra la musica e un'esposizione di quadri ed è culminata in una "polentata" davvero ▶



## — Genova 2001 in video —

"Genova 2001" è il titolo di una cassetta video realizzata dalla Sanga di Vicenza per la collana "ALPINI in VIDEO" e dedicata alle nostre Adunate nazionali.

Si tratta di un filmato televisivo risultato di riprese di alta qualità compiute da cinque postazioni televisive dislocate lungo il percorso; ha la durata di due ore ed ha una introdu-

zione del presidente nazionale Beppe Parazzini. Il video è accompagnato da un bel fascicolo a colori da collezione, con testi e immagini.

Sono disponibili anche le cassette delle adunate di "Vicenza '91", "Milano '92", "Bari '93", "Treviso '94", "Asti '95", "Udine '96", "Reggio Emilia '97", "Padova '98", "Cremona '99", "Brescia 2000", fino all'edizione straordinaria "ROMA 2000" (dedicata alla manifestazione degli alpini davanti al Senato e in piazza Navona, contro l'abolizione della leva).

Ogni videocassetta ha un costo

speciale di £ 29.900 (+ 7.000 di spese di spedizione), mentre la collezione completa viene offerta al prezzo speciale di £ 299.000 e comprende anche alcuni omaggi come una spilla d'argento e il calendario "Alpini 2001". Da quest'anno c'è anche una versione in DVD, del costo di £.49mila, (+7mila per spedizione).

Le richieste vano fatte:

**via posta:** SANGY srl

Contrà S.Ambrogio, 13  
36100 VICENZA

**per telefono o fax:** n° 0444.325121

**via internet:** [www.alpini.it](http://www.alpini.it)

► inusuale per i genovesi.

Una serata che, per quanto bella e coinvolgente, non è comunque rimasta fine a se stessa: dedotte le spese sostenute, la Circoscrizione ha potuto consegnare al parroco di tre chiese del centro storico un assegno di oltre cinque milioni, da impiegare per le necessità più urgenti delle comunità.

Alpini, sinonimo di grande calore e amicizia, dunque, ma non solo. "Hanno lasciato valori - dice ancora Siri -. Gli alpini ci hanno fatto toccare con mano che certi valori come l'altruismo e la solidarietà sono sempre vivi e presenti nel nostro Paese. Grazie a loro abbiamo riscoperto di essere italiani, siamo tornati a sventolare il tricolore nel segno dell'unità di questa nostra terra, dal Nord al Sud".

Un sogno, un auspicio e una speranza. La speranza di Mario Tullio, assessore comunale allo Sport e all'Annona, che ha coordinato lo

sforzo organizzativo della "macchina" comunale. Lo ha espresso subito, a caldo, ancora sul palco dal quale ha assistito alla sfilata: "Il prossimo anno l'adunata nazionale si terrà a Catania e una quota consistente dei partecipanti si muoverà via mare. In questo caso, si potrebbe pensare, se la partenza avvenisse da Genova, a una manifestazione di saluto in occasione del passaggio delle Penne nere".

Che gli alpini abbiano lasciato un segno fortemente positivo a Genova è dimostrato anche dal fatto che parecchi giorni dopo l'adunata tanti tricolori erano ancora esposti, e non per pigrizia nel rimuoverli.

A Sottoripa, una delle zone più caratteristiche e genuine della città, alle spalle del porto antico, faceva bella mostra di sé una scritta, buttata giù di getto come un messaggio del cuore: "Alpini tornate, vi aspettiamo!".

(a.p)

## Zaini alpini per i bambini dell'Africa

Nell'ambito dell'iniziativa a favore dei bambini africani e della "partita del cuore" - l'incontro di calcio svolto allo stadio Marassi di Genova lunedì 18 giugno scorso tra la nazionale Cantanti e la nazionale Piloti di Formula 1 - si è mobilitata anche la nostra Associazione con l'operazione "Zaini alpini per i bambini dell'Africa", contenenti generi di prima necessità non deperibili.

Gli zaini, portati al centro di raccolta a Genova in special modo nei giorni dell'Adunata nazionale, sono già stati spediti via mare alla missione dei Padri Comboniani del Mozambico. Per quantificare questa raccolta, per la quale gli alpini ancora una volta hanno dimostrato quanto grande sia il loro cuore, basti dire che si tratta di

340 metri cubi di viveri, stoccati in una decina di container.

Nel prossimo numero riporteremo più ampiamente la cronaca di questa operazione andata a buon fine.



## GENOVA IL GIORNO DOPO:

LA CITTÀ HA RIPRESO IL SUO ASPETTO DI SEMPRE, CON UN PO' DI NOSTALGIA PER LA GARANDE FESTA

di Andrea Plebe

La pioggia, neanche a farlo apposta. Tanto era stata bella, calda ed entusiasmante la domenica degli Alpini, con il sole a rendere più vivace ogni colore (e magari più faticosa la sfilata per i partecipanti... ma a Genova si dice: soffiare e aspirare insieme, non si può), quanto brutto, freddo e malinconico è apparso il giorno dopo.

Era finita la festa, si tornava a lavorare sotto l'acqua.

Genova è passata in ventiquattr'ore dalla primavera all'autunno, dal clima coinvolgente di un'autentica kermesse a

un giorno **"Grazie"** bagnato che ha riportato

alla quotidianità un po' anonima. Una staffetta ideale, si potrebbe dire, quella tra il sole e la pioggia che si è abbattuta sulle tende degli ultimi ospiti, di chi aveva voluto e potuto prolungare il soggiorno. Quelle gocce hanno reso più netto il distacco e aumentato la differenza tra il prima e il dopo. E magari hanno accentuato il sapore un po' triste di ciò che è stato e non si sa quando ritornerà.

Così si è svegliata Genova, il lunedì dopo la settantaquattresima adunata nazionale delle Penne nere.

Temporale deprimente, ma per certi versi provvidenziale: ha aiutato a ripulire le strade della baldoria dei giorni precedenti, ha dato sollievo ai prati e agli spazi verdi che avevano subito la pressione di centinaia, migliaia di persone.

Il bilancio del giorno dopo stilato dai responsabili dell'Amiu, l'azienda comunale che si occupa di igiene urbana, è di gran lunga positivo, considerati numeri e dimensioni dell'adunata: 120 operatori mobilitati in straordinario dal venerdì alla domenica compresi, venti autisti in più, novanta persone aggiunte all'organico abituale per due giorni, una "coda" fino alla notte tra lunedì e martedì successivi al raduno.



## di cuore, Alpini"

Sono state messe in campo sette spazzatrici e tredici mezzi hanno lavorato a ciclo continuo per evitare qualunque conseguenza causata da eventuali disfunzioni dei mille servizi igienici disseminati in città.

Inconvenienti di poco conto, se raffrontati all'entità della manifestazione e ai benefici che ne sono derivati.

Che l'impegno di Amiu sia stato di natura straordinaria è dimostrato dai numeri; le cifre parlano chiaro: la raccolta dei rifiuti è aumentata di un terzo rispetto ai quantitativi normali nelle zone del centro e del quartiere Foce, quelle maggiormente interessate dalla presenza delle Penne nere, con una crescita del cinquanta per cento rispetto a un giorno qualunque. Aspetti prosaici, si potrà osservare, ma anche questi servono a misurare la capacità di una città, Genova, di accogliere una manifestazione di impatto straordinario e la civiltà di chi, di questa festa, è stato artefice e protagonista.

E infatti agli Alpini l'Amiu dà un bel sette più, in pagella, per

l'ordine e la pulizia con cui sono state gestite e tenute le zone assegnate, palestre e campi sportivi, e anche quelle cresciute un po' ovunque, su ogni fazzoletto verde, su qualsiasi spazio (anche privo d'erba) che si prestasse all'uso. Esserci era più importante di ogni comodità, e poi le Penne nere sono abituate ad arrangiarsi.

Positivo è anche il bilancio che porta la firma degli uffici comunali che si occupano della gestione del

verde pubblico e c'è pure chi, tra i genovesi, ha voluto telefonare o scrivere ai giornali locali per testimoniare come gli alpini avessero perfino ripulito zone e giardini che abitualmente non brillano per il loro decoro.

Che dire, allora, se non: grazie di cuore, Alpini?



## A Genova c'è il mare: meglio essere prudenti...

Questa è forse la foto più curiosa dell'Adunata di Genova, e dobbiamo ringraziare per la fantasia, semplice ma efficacissima, questo alpino che ben raffigura, con un pizzico di ironia, la "calata" degli alpini a Genova, città di mare (ma, come sappiamo tutti o quasi, anche di montagna). La prudenza di questo alpino è tipica della gente di montagna, preparata a tutto. Nello zaino del montanaro c'è sempre un telo ("se non piove, pioverà"). Con variante, quando si va al mare...

## Grazie, e... viva gli Alpini!

Per sentirci più vicine al "papi" oltre al telefonino e ai sempre troppo brevi servizi televisivi, abbiamo trovato e subito apprezzato il sito internet dell'A.N.A. E' stata una bella scoperta che abbiamo anche pubblicizzato.

Chi scrive ha subito ripensato agli anni passati, a quando seguiva personalmente le Adunate in compagnia del padre che "è andato avanti". Chi scrive ha sentito un brivido lungo la schiena quando si è accorta che la propria figlia, di cinque anni, tremava per l'emozione mentre ascoltava le prime note del "Trentatré".

Grazie e... viva gli alpini!!!!!!

Angela Poletti

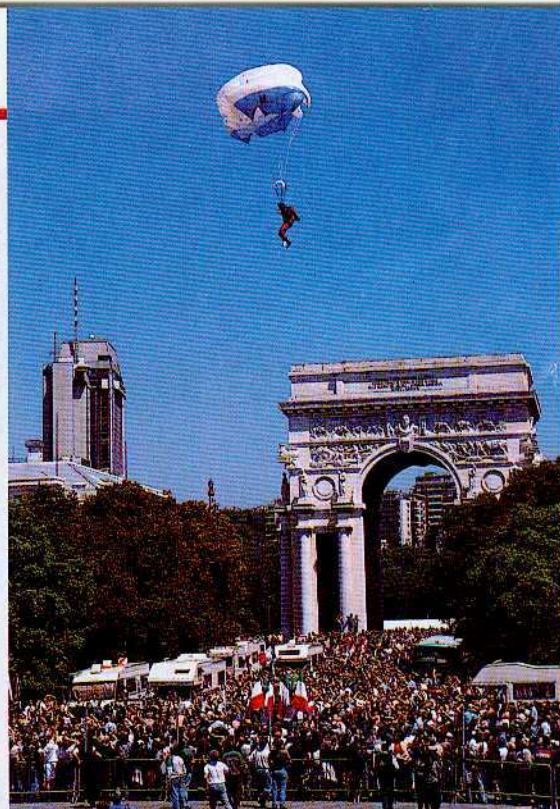
*Solo poche parole di commento a una lettera che abbiamo voluto togliere dalla rubrica e inserire nelle pagine dell'Adunata: ecco cosa intendiamo quando parliamo di tradizione e di valori, di memoria, di grandi gesti e piccole cose che fanno parte del mondo alpino.*

*Cara Angela, ti auguriamo che la tua bambina cresca con questi stessi valori perché ne hanno bisogno gli alpini, e ne ha bisogno l'Italia.*

# Fotocronaca dell'Adunata



L'arrivo del ministro della Difesa onorevole Sergio Mattarella accompagnato dal capo di Stato Maggiore della difesa gen. Rolando Mosca Moschini.



L'esibizione degli alpini paracadutisti discesi in piazza della Vittoria.



Uno scorcio della cattedrale di San Lorenzo durante la Messa officiata dal cardinale Dionigi Tettamanzi. Un grande schermo ha consentito di far seguire il rito alle centinaia di alpini che stipavano le navate.



Per l'Adunata anche gli autisti alpini genovesi hanno portato il cappello durante il servizio.

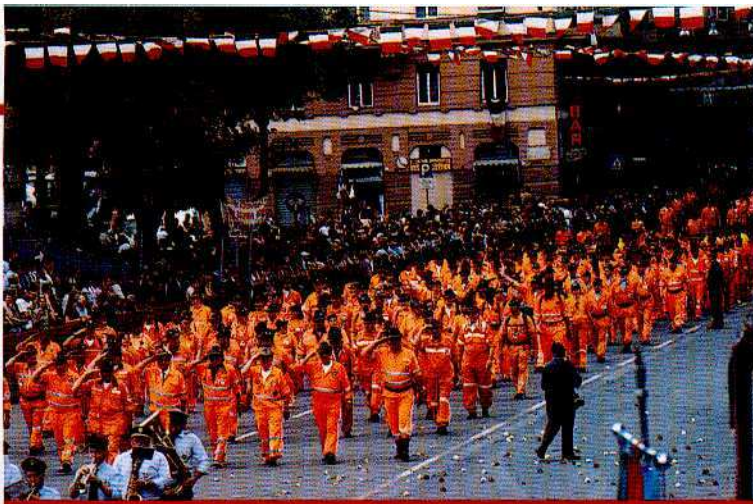


Uomini del Servizio d'Ordine Nazionale. Eccoli mentre sfilano a conclusione dell'Adunata. La simpatia e gli applausi con i quali sono stati accolti li hanno in parte ripagati del loro duro e indispensabile lavoro.



L'ospedale da campo ANA: in testa il direttore dott. Lucio Losapio.





*Sfila un contingente della Protezione civile dell'ANA: gli uomini in arancione sono stati accolti con lanci di fiori.*



*Per buona parte della mattinata ha assistito alla sfilata anche la principessa Marina Doria moglie di Vittorio Emanuele di Savoia che qui vediamo accanto al segretario generale dell'ANA, gen. Giuseppe Carniel. (foto Rosanna Viapiana)*



*Non c'era vetrina a Genova che non fosse addobbata a festa per l'Adunata degli alpini. Eccone un esempio.*



*Sfila la sezione di Gorizia, con il cartello della celebrazione dei mille anni della città, alla quale - il 16 settembre prossimo - parteciperanno con gli alpini anche le altre associazioni d'Arma di tutto il Triveneto.*



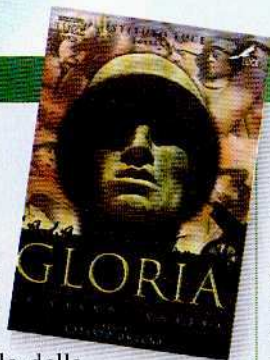
*Le tre Caravelle... in fiore dietro le tribune.*



*Gli onori finali al vice presidente del Senato accompagnato dal gen. Scaranari, comandante delle Truppe alpine. La strada è cosparsa di fiori.*



**"GLORIA"**  
Immagini del soldato italiano  
nella Prima Guerra Mondiale  
VHS e DVD + CD movie



Gloria è un film di repertorio prodotto dall'Istituto Luce nel 1934. Realizzato con la collaborazione dell'allora Ministero della Guerra e di quello della Marina, si presenta molto diverso dai documentari sulla storia dei conflitti che vengono oggi spesso proposti dalla televisione e dall'home video. Non è infatti una vera storia della "Grande Guerra", di cui illustra solo alcuni momenti e non spiega come e perché il Paese decise di rompere l'alleanza con l'Austria-Ungheria e schierarsi con francesi e inglesi, così come tace del tutto sulla disfatta di Caporetto.

Quel che potrebbe apparire un limite costituisce invece il pregio del film. Esso infatti, si concentra sull'immagine delle condizioni in cui gli italiani si trovarono a combattere. E diventa il canto del sacrificio quotidiano del soldato in condizioni terribili. Combattere sulle Alpi comportava la necessità di allenamenti fisici non paragonabili a quelli dei combattimenti in pianura, e ad essi non erano chiamati soltanto gli alpini, ma anche fanti, genieri, artiglieri.

Si pensi poi ai coscritti in arrivo dal Mezzogiorno, abituati a climi più caldi e spinti ad operare nella neve e fra i ghiacci. La prima parte della pellicola rappresenta efficacemente l'impatto con questo fronte anomalo, dove si devono portare pesanti cannoni a grandi altezze, scavare strade ed erigere teleferiche e dove ogni spostamento di trincea è sottoposto al fuoco nemico.

L'efficacia del mezzo cinematografico ci fa toccare con mano quanto la prima guerra mondiale fosse nuova rispetto a quelle che l'avevano preceduta. In essa si affemò tutta una serie di nuove armi mai sperimentate che dominano lo schermo: le mitragliatrici, i cannoni a lunga gittata e, verso la fine del conflitto gli impressionanti carri armati, dall'apparenza invincibili, che avrebbero sconvolto tutte le pratiche fino allora in uso per gli scontri a terra: e in mare, i piccoli M.A.S. in grado di effettuare incursioni velocissime e micidiali, data la possibilità di lanciare siluri.

Ad essi si deve l'affondamento della corazzata nemica Santo Stefano di cui qui si mostra l'impressionante tragica fine con la morte di gran parte dell'equipaggio sorpreso nel sonno. Infine, per la prima volta si combatteva nei cieli, sia con gli agili caccia muniti di mitragliatrici sia con aerei in grado di effettuare i primi bombardamenti.

Un altro nuovo orrore completa il quadro: per la prima volta nel '15-'18 si usano i lanciafiamme e soprattutto i gas tossici: vediamo le nostre truppe all'assalto con in testa le maschere antigas. Eppure era trascorso appena un secolo dalle battaglie napoleoniche, quando ancora il cannone e il fucile erano al servizio delle sciabole e delle lance.

In così poco tempo tutto è profondamente mutato: ora, nella "Grande Guerra", vediamo nel film le frasche che mascherano i cannoni, le divise mimetiche, le truppe di montagna dentro le grotte. Finita la retorica e l'epica monumentale, si combatte cercando di proteggersi, non per viltà ma per una più intelligente e razionale strategia militare. Il film termina con la duplice celebrazione della vittoria, una prima volta dopo aver concluso positivamente la decisiva battaglia

del Piave, una seconda il 4 novembre con la resa austro-ungarica, esemplificata nella commossa sequenza delle migliaia di prigionieri vinti, stanchi, delusi. "Gloria" rimane un film più che degno, che gli operatori sparsi per il fronte girano, spesso con senso estetico soprattutto quando ci si sofferma sugli uomini più che sulle macchine da guerra, rievocando una tragedia di sangue che pure completò per noi l'unità della nazione.

Il restauro effettuato dall'istituto Luce è esemplare per la qualità tecnica dell'immagine e per la qualità del suono. Per ottenere quest'ultima, si è correttamente combinato il rispetto filologico delle musiche e dei rumori naturali a suo tempo applicati a riprese che in origine - non dimentichiamolo - erano mute.

Ernesto G. Laura

**GLORIA**

Regia di Roberto Omegna

ISTITUTO LUCE 2001 - Roma - [www.luce.it](http://www.luce.it)

Il filmato si può acquistare nelle migliori librerie, nei negozi specializzati e per corrispondenza dalla società

EMIK - fax 0245454779 - e-mail: [info@emik.it](mailto:info@emik.it)

**Diario fotografico autobiografico  
di vita militare e alpinistica  
in pace e in guerra  
Dal 1930 al 1963**



In questo libro la copiosa documentazione fotografica di fatti, ma soprattutto di persone, raccolta ed ordinata con pazienza, lascia trasparire l'importanza da sempre attribuita dal generale Arnaldo Adami all'elemento umano, sia sulle montagne di casa durante le ascensioni, sia sui campi di battaglia. La descrizione degli avvenimenti, ridotta all'essenziale, offre un esempio della proverbiale ritrosia a tranciare giudizi, tipica di chi intende rispettare la verità dei fatti lasciando ai posteri qualsiasi giudizio storico.

Le immagini che compongono la struttura portante e preponderante dell'opera costituiscono un ottimo corroborante per i giovani d'oggi, i quali hanno la fortuna di non essere stati direttamente toccati dalle tristi vicende belliche del secolo scorso e che possono perciò trarre interessanti spunti di riflessione sulle virtù esercitate in tutte le occasioni dalla gente alpina. Rimangono perciò validi i motivi che ancora oggi spingono molti "veci" e "bocia" che hanno servito la Patria nelle Truppe Alpine, a coltivare e tramandare i valori irrinunciabili di onestà, di sacralità della famiglia, di fedeltà alla Bandiera. In sintesi, si può definire il "Diario fotografico autobiografico" del gen. Adami un condensato visivo delle virtù alpine, un libro da leggere non solo con mente ma anche con il cuore, quel cuore che da sempre ha sorretto, in pace e in guerra le penne bianche o le penne nere.

Giuseppe Parazzini

Gen. C.A. Arnaldo Adami - DIARIO AUTOBIOGRAFICO  
Volume di grande formato - Pag. 395 - centinaia di belle foto d'epoca in b/n - L. 65.000 - Priuli & Verlucca Editori - C.P. 245 - 10015 Ivrea - Tel. 0125/234114 - Il libro può essere acquistato anche contrassegno rivolgendosi alla casa editrice

I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la **Libreria Militare** (Galleria Borella 1 da piazza S. Ambrogio, 4 Milano - tel. 02.89010725) punto vendita gestito da due alpini.

## Raduno dell'Orobica a Merano l'8 e 9 settembre

Nei giorni 8 e 9 settembre prossimi si svolgerà a Merano, il raduno dei reparti della disciolta brigata alpina "Orobica". Sarà una due giorni organizzata dal gruppo di Sinigo della sezione altoatesina, che farà da splendida cornice al giuramento delle reclute del 18° reggimento "Edolo", in programma sabato mattina alla caserma Rossi.

La festa dell'Orobica si aprirà sabato alle 16, presso la sala polivalente dell'ex CRAL MEMC, a Sinigo, con la presentazione della storia dei reparti della mitica grande unità. La sera alle 20.30 si svolgerà un concerto di cori alpini. Domenica le manifestazioni inizieranno alle 10 con la deposizione di una corona al monumento all'Alpino, in piazza Mazzini, a Merano.

Poco più tardi, alle 11.30, si svolgerà la S. Messa al campo sportivo di Sinigo, al termine della quale saranno premiati gli alpini del gruppo distintisi per l'impegno sociale. Dopo il rancio, alle 15.30, concerto della fanfara del gruppo di Gries (Bolzano).

Per informazioni: gruppo di Sinigo, via Nazionale, 60 - 39012 Merano/Sinigo - tel/fax 0473-244428.

## GENIERI E TRASMETTITORI DELLA "JULIA" RADUNO A UDINE IL 14 E 15 SETTEMBRE

Si svolgerà a Udine dal 14 al 15 settembre prossimi il raduno per il 50° anniversario di costituzione delle compagnie trasmissioni, genio pionieri e guastatori Alpini e della brigata "Julia". Il programma prevede:

**Venerdì 14 settembre:** ore 14 raduno dei genieri e trasmettitori alla caserma "Pio Spaccamela" di Udine e dalle 14,30 deposizione di corone ai Caduti a Gemona del Friuli nella caserma "Goi Pantanali", a Cargnacco al tempio e a Udine nella caserma di Prampero consegna del gagliardetto con la cronistoria della cp. genio pionieri al museo storico della brigata Alpina "Julia". Ore 20 cena alla trattoria "Alle tre pietre", di Moimacco.

**Sabato 15 settembre:** ore 10 raduno dei genieri e trasmettitori alla caserma "Pio Spaccamela" di Udine; ore 10,30 Santa Messa officiata dal cappellano militare e deposizione della corona ai Caduti; ore 11,30 discorso del presidente nazionale dell'A.N.G.E.T., gen. Vittorio Bernard; ore 12,30 pranzo.

Per informazioni e prenotazioni contattare Bruno Sancandi, al nr. 0432-282546.

## Rotariani alpini a Cuneo il 14-15-16 settembre

I rotariani alpini si raduneranno a Cuneo il 14, 15 e 16 settembre per il 5° raduno che prevede un programma fitto di appuntamenti. Si aprirà alle 18.30 di venerdì 14, presso il Civico teatro Toselli, con il saluto delle autorità e il concerto della Fanfara della brigata "Taurinense". Sabato, ore 9, una facile escursione sul Gruppo delle Alpi Marittime con rientro a Cuneo previsto per le 15.30. Alle 20, cena alla caserma Ignazio Vian, sede del 2° reggimento alpini. La tre giorni si concluderà domenica con la S. Messa e l'omaggio al Sacra-rio del 2° Alpini, presso la caserma Cesare Battisti.

La quota di partecipazione è di 200.000 lire comprensive di trasferimenti in autobus, ingressi ai musei, pranzo e serata di sabato, stampa ricordo della manifestazione e tassa d'iscrizione. Per informazioni: Rotary Club, corso Dante, 49 - 12100 Cuneo - telefono 0171-695446 - fax 0171-692551.

## A Campobasso il 22-23 settembre raduno interregionale per il ventennale della sezione Molise

In occasione dei festeggiamenti per il 20° anniversario di costituzione, gli alpini della sezione Molise hanno organizzato un raduno interregionale che si svolgerà a Campobasso nei giorni 22 e 23 settembre.

**Sabato 22** alle ore 15 il concerto della fanfara alpina in piazza Prefettura anticiperà la visita guidata per la città vecchia, attraverso viale della Rimembranza, dove saranno inaugurate le opere di ripristino eseguite dagli alpini della sezione. Poco più tardi visita al castello Monforte e al Sacra-rio, e ritorno al cinema-teatro "Ariston" dove è in programma (ore 20) un concerto di cori alpini e il gemellaggio tra la sezione Molise e la sezione di Verona.

**Domenica 23**, ore 10.30, si svolgerà la cerimonia di scoprimento di una targa in ricordo della medaglia d'Argento al V.M. sergente alpino Antonio Normanno, primo presidente della sezione Molise. Quindi ammassamento e sfilata per le vie cittadine, deposizione di corone al monumento ai Caduti e S. Messa.

La festa proseguirà per tutto il pomeriggio con canti e musiche alpine in piazza Municipio e nelle strade adiacenti.

**Per informazioni:** sezione ANA Molise, via Duca D'Aosta, 10 - 86100 Campobasso - tel./fax 0874-311765.

## In settembre a Windsor l'11° Raduno intersezionale del Nordamerica

Le sezioni canadesi di Toronto e di Windsor hanno organizzato l'11° Raduno intersezionale del Nordamerica che si svolgerà a Windsor, in Canada, il 2 settembre prossimo in occasione del Labour Day. Questo il programma:

**Venerdì 31 agosto 2001** - A Toronto ricollocazione del monumento all'Alpino, al Parco di Villa Colombo. Cena con gli alpini canadesi all'albergo che ospiterà i partecipanti al Raduno provenienti dall'Italia.

**Sabato 1° settembre** - Al Fogolar Furlan di Windsor, alle 14 Congresso dei presidenti e dei capi-gruppo con la partecipazione degli alpini giunti dall'Italia. Ore 17: cena al Fogolar Furlan Club, allietata dai canti del coro alpino della sezione di Windsor.

**Domenica 2 settembre** - Ore 10 - Ammassamento e alzabandiera nei viali del Fogolar Furlan Club; 10,15 sfilata con la partecipazione di tutte le penne nere; 11,30 S. Messa all'aperto; 13 pranzo di gala che si protrarrà fino alle 22, con cori alpini e l'orchestra "Souvenir".

Per informazioni rivolgersi alle rispettive sezioni.

## L'assemblea annuale dei delegati ANA

**D**omenica, 27 maggio scorso si è svolta al teatro delle Erbe di Milano l'annuale assemblea dei delegati che dopo aver ascoltato la relazione morale del presidente nazionale Beppe Parazzini ha rinnovato il Consiglio nazionale eleggendo i consiglieri il

cui mandato era in scadenza. L'elenco dei consiglieri che hanno ricevuto un nuovo mandato è riportato a parte.

Quanto all'assemblea, dei 691 aventi diritto erano presenti, fisicamente o per delega, 661 delegati; tre le sezioni all'estero: Francia,

Svizzera e Uruguay.

Mancavano, per motivi personali, i precedenti presidenti Vittorio Trentini e Nardo Caprioli, ai quali i delegati hanno rivolto un lungo applauso.

Presidente dell'assemblea è stato designato Marco Valditara, segretario

Luigi Marca, scrutatori Giorgio Urbinati (Milano), Franco Benedini (Brescia) ed Eugenio Manzocchi (Lecco).

Dopo il saluto alla Bandiera, accompagnato dal "33" cantato da tutti i delegati, Parazzini ha letto la sua relazione morale.

### Relazione morale del 2001

Alpini Delegati,

sono qui per sottoporvi il lavoro svolto da me e dal Consiglio Direttivo Nazionale per il periodo giugno 2000 - maggio 2001, fatta eccezione per gli aspetti economici e sportivi che riguardano l'anno solare (1 gennaio - 31 dicembre 2000).

Come sarà evidenziato nello specifico dei singoli capitoli, posso affermare che è stato un anno di attività associativa piuttosto frenetico a causa di avvenimenti politico-militari di grande rilevanza con altrettanti grandi riflessi sulla nostra vita associativa, di medio e lungo periodo.

Prima di passare all'esame dettagliato delle singole componenti e attività associative, desidero ricordare gli amici che ci hanno lasciato:

- in settembre 2000, il Sig. Giuseppe (Bepi) Rossi, già presidente della Sezione A.N.A. di Valdobbiadene;
- in settembre 2000, il Prof. Vittorio Piotti, noto artista, autore del "Testamento del Capitano" in ferro battuto donato all'A.N.A. e visibile in Sede Nazionale;
- in dicembre 2000, il Col. Paolo Riccioni, Delegato dell'A.N.A. in Roma dal 1993;
- in gennaio 2001, il Sig. Franco Bucchia, Presidente della Sezione



A.N.A. di Biella;

- in gennaio 2001, il Col. Arturo Gatti di Montafia d'Asti, storico e redattore con il Gen. Faldella della "Storia delle Truppe Alpine";

- in febbraio 2001, il Sig. Giovanni Cosso, presidente della Sezione A.N.A. di Pinerolo;

- in marzo 2001, il Gen. Ferrero, già Presidente della Sezione A.N.A. di Varese;

- in marzo 2001, il Gen. Giovannini, già Presidente della Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto.

- in maggio 2001, l'Ing. Renzo Less, già Presidente della Sezione A.N.A. di Genova;

Un particolare pensiero rivolgo a nome di tutta l'A.N.A. ai due Alpini in armi del 7° Alpino (alpino Biagio Cassano e alpino Alberto Diana) e all'associato Paolo De Bacco della Sezione A.N.A. di Feltre, deceduti in un tragico incidente stradale tra Feltre e Belluno il 18 settembre 2000.

Un saluto e un ringraziamento per la loro presenza a:

- Magg. Gen. Roberto Montagna vice comandante delle Truppe Alpine in rappresentanza del Ten. Gen. Roberto Scaranari;
- Brig. Gen. Giorgio Cornacchione, comandante della Brig. Alp. Taurinense;
- Brig. Gen. Pier Corrado Meano, comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta.

Un commosso ringraziamento ai

miei predecessori Vittorio Trentini e Nardo Caprioli che continuano a testimoniare, con la loro presenza, non solo odierna, l'attaccamento ai valori spirituali dell'A.N.A.

Un saluto infine ai Presidenti di Sezione che durante l'anno hanno assunto tale carica. Suggestivo ai Delegati un caloroso applauso a questi neo Presidenti che, se presenti, pregherei di alzarsi:

- Edoardo Gaia della Sezione di Biella;
- Franco Cenni della Sezione Bolognese - Romagnola;
- Franco Manzia della Sezione di Cremona;
- Ivano Benvenuti della Sezione di Gemona;
- Guerrino Canola della Sezione di Gorizia;
- Alfredo Ponticelli della Sezione di La Spezia;
- Dante Capra della Sezione di Novara;
- Gianni Todesco della Sezione di Padova;
- Francesco Busso della Sezione di Pinerolo;
- Fabrizio Balleri della Sezione Pisa - Lucca - Livorno;
- Ivo Castellani della Sezione di Reggio Emilia;
- Giorgio Accinelli della Sezione di Savona;
- Giorgio Chiosso della Sezione di Torino;
- Gian Domenico Ciocchetti della Sezione di Vercelli;
- Mario Bravin della Sezione Uruguay.





**Vita Associativa**

L'attività dell'Associazione nel periodo in esame è proseguita all'insegna della difesa dei valori della leva. Ma Comitato di Presidenza e C.D.N. hanno affrontato altri problemi che esporrò dopo aver ragguagliato l'Assemblea sulla nostra consistenza numerica al 31 dicembre 2000:

- associati ordinari: n. 326.532 delle 80 Sezioni italiane; n. 3.561 delle 31 Sezioni all'estero per un totale di 330.093 associati con una diminuzione di 1.196 unità (0,04%) rispetto al 31 dicembre 1999;
- associati aggregati: n. 46.852 delle 80 Sezioni italiane; n. 1.327 delle 31 Sezioni all'estero per un totale di 48.179 con un aumento di 2.887 unità (6,15%) rispetto al 31 dicembre 1999.

Globalmente l'Associazione si attesta su 378.272 associati con un aumento dello 0,04% rispetto al 31 dicembre 1999.

Le Sezioni rimangono sempre 80 in Italia e 31 all'estero. I Gruppi sono invece 4.182 in Italia (3 in più rispetto al 1999) e 119 all'estero (1 in più rispetto al 1999) di cui 5 autonomi.

Come detto, nel corso dell'anno sono stati esaminati, tra gli altri, i seguenti problemi:

- prosecuzione del rinnovamento informatico e strutturale degli uffici della Sede Nazionale;
- integrazione delle deleghe per i centri di spesa e nomina dei responsabili;
- abbonamento gratuito per un anno a L'Alpino per i congedanti alpini che abbiano sottoscritto l'adesione all'A.N.A.;
- provvedimenti da adottare in fun-

zione dell'approvazione, prima alla Camera dei Deputati e successivamente al Senato della Repubblica, della legge ordinaria sulla sospensione della leva militare obbligatoria;

- intervento a Zenica (Bosnia) per contribuire con uomini e circa 900 milioni al progetto "Scuole per l'Europa";

- partecipazione al Giubileo delle Forze Armate e delle Associazioni d'Arma;
- scelta della città, Catania, sede della 75ª Adunata Nazionale del 2002;
- partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare;
- attribuzione all'Avv. Alpino Giovanni Lodi dell'incarico di condurre il procedimento civile dell'A.N.A. contro il maresciallo Mirolli; la prima udienza del processo penale è prevista per il prossimo 4 luglio 2001 presso la Sezione penale del Tribunale di Milano, ed il mandato è stato affidato ad un altro avvocato. Alpino, Romano Cervio;
- impiego di L. 5 milioni, a favore di un'associazione di solidarietà di Bergamo, che opera in Armenia, su segnalazione del Dr. Losapio, responsabile del nostro Ospedale da Campo;
- impiego di L. 5 milioni, tratti dal fondo di solidarietà, a favore della signora Antonella Feresin di Gorizia, in gravi condizioni di indigenza, figlia di associato "andato avanti";
- assegnazione di 1 milione, offerto dalla Società di Mutuo Soccorso Alpini in Congedo di Torino, ad un Alpino della Sezione di Vicenza handicappato e padre di ragazzo portatore di handicap;
- modifiche al regolamento del Premio Fedeltà alla Montagna;
- apertura di una sottoscrizione per gli alluvionati del nord - ovest e dei territori attraversati dal Po;
- partecipazione alla Fondazione

- Caduti dell'Adamello;
- conferma della ditta Elcograf per il prossimo biennio quale stampatore del giornale "L'Alpino";
- fornitura di un generatore di corrente (9,5 milioni di spesa) all'asilo per orfani di Valona (Albania) gestito da suore italiane;
- autorizzazione al Centro Studi di fornire un programma alle Sezioni per censire il materiale in possesso e fornire dati allo scopo di creare una "biblioteca virtuale";
- definizione del tema della 74ª Adunata Nazionale di Genova;
- nomina di Giorgio Balossini quale responsabile del Servizio d'Ordine Nazionale;
- stipulazione di una polizza infortuni per gli aderenti alla Protezione Civile;
- decisione su fondi da impiegare e interventi strutturali da effettuare al Rifugio Contrin;
- decisione sul futuro del soggiorno alpino di Costalovara;
- ordine del giorno per la questione al Monumento al Bue Grasso di Carrù (CN);
- decisioni su provvedimenti disciplinari nei confronti di associati delle Sezioni di Vercelli, Torino, Pisa - Lucca - Livorno e Vicenza.



**Sede Nazionale**

La Presidenza Nazionale ha la sua sede in Milano - Via Marsala 9 - dove si svolgono quasi tutte le riunioni del C.D.N.. Per l'applicazione delle direttive, la Presidenza Nazionale ed il C.D.N. si avvalgono dell'opera del Direttore Generale - da 10 anni Luciano Gandini - che coordina l'attività di:

- uffici amministrativi e Centro Elaborazione Dati;
- Segreteria e Protezione Civile;
- giornale "L'Alpino";
- Centro Studi A.N.A..

Gli uffici amministrativi, supervisionati settimanalmente dal tesoriere Edo Biondo, che è anche responsabile del CED, si avvalgono della collaborazione saltuaria della ▶

► Signora Giovanna D'Errico della sorella Signora Rosanna D'Errico e delle Signorine Meralda Colombo e Maria Luisa Ferri.

La Segreteria è retta dal Gen. Giuseppe Carniel, da 10 anni, dalla Signora Erica Mandolesi e da aprile di quest'anno dalla Signorina Maria Rosa Sambusiti; Angelo Greppi gestisce da 17 anni la Protezione Civile, attività coordinata e diretta da Antonio Sarti, Vice Presidente Nazionale del Comitato Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile; nella Segreteria Nazionale opera anche Enrico Colombo che da 14 anni svolge tutte quelle mansioni, grandi e piccole, che agevolano e rendono possibile l'attività degli uffici.

Al giornale "L'Alpino", diretto da 6 anni dal Gen. Cesare Di Dato, collaborano come caporedattore Gian-gaspere Basile, la Signora Giuliana Marra e la Signorina Valeria Marchetti come segretarie di redazione, gli Alpini Matteo Martin, come coadiutore di redazione e saltuariamente, Fabrizio Clivati come responsabile del sito A.N.A. su Internet.

Vitaliano Peduzzi e Franco Maz-zucchi sono collaboratori di qualità per quanto ha riflesso con gli editoriali e le rubriche de "L'Alpino", le ricerche e la conservazione della documentazione storica.

Il Centro Studi, che sta sviluppando un'attività di ricerca, approfondimento e diffusione di dati sull'Associazione, è gestito dal Gen. Silverio Vecchio in stretto contatto con la Segreteria, stante i comuni obiettivi dei due uffici.

In Sede Nazionale, quando impegni personali lo consentono e per lo più di mercoledì, sono presenti il Vice Presidente Vicario Corrado Perona, il tesoriere Edo Biondo, saltuariamente il segretario del C.D.N. Sergio Bottinelli e i delegati ai contatti con le Sezioni all'estero Mario Baù e Giovanni Franza.



### C.D.N.

**N**el periodo in esame il Consiglio Direttivo Nazionale si è riunito a Milano 10 volte in seduta ordinaria e 1 volta, il 22 luglio 2000, in seduta straordinaria.

La seduta straordinaria è stata convocata essenzialmente per discutere le azioni da intraprendere a difesa dei valori della leva in seguito all'approvazione da parte della Camera dei Deputati del Disegno di Legge sulla sospensione della leva militare obbligatoria.

Le Commissioni impegnate sono state 13; a queste si deve aggiungere la costante attività svolta dai nostri delegati in Roma Col. Paolo Riccioni prima e Giancarlo Zelli poi; i contatti con le Sezioni all'estero sono mantenuti da Mario Baù che si avvale della collaborazione di Giovanni Franza.

Nell'anno in esame il nostro Ospedale da Campo, come brevemente viene definito, gestito con sicuri criteri di competenza e funzionalità dal Prof. Lucio Pantaleo Losapio ed i suoi validissimi collaboratori, ha proseguito l'opera di ricostituzione delle strutture ospedaliere donate nel 1999 dal Governo Italiano a quello Albanese.



### I.F.M.S.

**L'**anno in esame, per quanto ha riflesso con le attività della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna, può

definirsi interlocutorio in quanto le manifestazioni organizzate legano il loro successo al maggiore o minore intervento degli appartenenti all'A.N.A.

Affermo ciò perché le due maggiori manifestazioni, secondo quanto riportato dal Presidente della nostra Commissione I.F.M.S., Consigliere Nazionale Vadori, hanno avuto esiti parzialmente soddisfacenti; in particolare:

- la 14ª giornata I.F.M.S. è stata organizzata dalla Federazione tedesca a Mittenwald dal 9 all'11 giugno 2000; presenti il Vicepresidente Valerio Cieri, i Consiglieri Mario Baù, Sergio Bottinelli (Segretario I.F.M.S.) Lucio Vadori e due Gruppi della nostra Sezione A.N.A. in Germania, con il Presidente Bertolini; un rappresentante del Gruppo Alpini Azzano San Paolo della Sezione di Bergamo ha consegnato il premio I.F.M.S. ai rappresentanti della "23ª Gebirgsjägerbrigade" e della Brigata Alpina Tridentina; nel complesso il raduno si è rivelato positivo sotto il profilo militare, perché i partecipanti hanno potuto frequentare, visitare ed essere logisticamente supportati da strutture dell'esercito tedesco, ma assolutamente negativo per l'aspetto associativo, stante le striminzite rappresentative delle nazioni aderenti;

- il 15º congresso si è svolto in Francia a Grenoble dal 14 al 17 giugno 2000; presenti i Consiglieri Mario



Baù, Sergio Bottinelli e Lucio Vadori; durante il congresso è stata esposta la mostra statica I.F.M.S. ideata dagli Alpini del Gruppo di Azzano San Paolo ed è stato inaugurato il Memoriale alle Truppe Alpine, sul monte Jalla per il quale l'A.N.A. ha contribuito finanziariamente. Alle attività svoltesi a Grenoble ha partecipato il Gruppo Alpini di Chambéry e il Presidente della Sezione A.N.A. francese, Renato Zuliani, che hanno concorso all'allestimento della citata mostra statica I.F.M.S. del Gruppo Alpini di Azzano S. Paolo. Anche in questo raduno, che è coinciso con il termine del mandato per il nostro Sergio Bottinelli di Segretario I.F.M.S., l'aspetto associativo è stato sovrachiarato dalla massiccia presentazione di mezzi ed attività dell'esercito francese.

Stando così le cose, la nostra Commissione I.F.M.S. riunitasi in febbraio 2001 presso il Gruppo di Azzano San Paolo ha elaborato una serie di linee guida che riguardano:

- l'entusiasmo e la determinazione degli Alpini del Gruppo di Azzano San Paolo;
  - la scadente attività operativa delle federazioni estere;
  - l'esigenza di onorare l'impegno di organizzare la 16ª giornata I.F.M.S., già prevista a Savona.
- Il C.D.N., preso atto di quanto formulato dalla Commissione, auspicando una maggiore partecipazione delle federazioni estere, che non devono essere a rimorchio dell'A.N.A. ma attivarsi operativamente in modo autonomo, ha deciso che:
- la 16ª giornata I.F.M.S. si svolge a Villa Minozzo, con organizzazione a cura della Sezione A.N.A. di Reggio Emilia, l'1 e 2 settembre 2001;

- l'Associazione, soprattutto tramite le sezioni confinanti con i paesi membri, continui l'opera di diffusione dell'idea che ha portato nel 1985 a costituire la Federazione Internazionale.



### Sezioni all'estero

**L**a nostra Associazione è presente in 22 stati di 4 continenti per un totale di 31 Sezioni. Gli iscritti, alla chiusura del tesseramento del 2000, risultano essere 3.561, 263 in meno rispetto al 1999.

Un calo fisiologico, se teniamo conto dell'elevata età media degli associati all'Estero, per lo più emigranti negli anni '50, dell'inversione dei flussi migratori e del ritorno in Italia di alcuni Alpini.

Nel generale decremento numerico di quasi tutte le Sezioni, c'è inversione di tendenza nella Sezione cilena, la più giovane delle nostre Sezioni, ed in alcune Sezioni canadesi. Meno evidente il calo numerico dei soci aggregati; ciò è dovuto al fatto che l'A.N.A. si distingue, fra le Associazioni italiane all'estero, perché fra le più rappresentative sotto l'aspetto numerico, promozionale e operativo. Dove esiste un Gruppo Alpini, questo diventa centro di italianità e punto di riferimento di tutti gli italiani della zona.

Dappertutto sono vivi e cordiali i rapporti con le autorità e le popolazioni locali segno del rispetto e dell'affetto che gli Alpini si sono guadagnati con il loro duro lavoro e la loro naturale predisposizione ai contatti umani. Dappertutto, insomma, in ogni manifestazione alpina si coglie lo spirito che ci fa sentire vicini di casa in ogni parte del mondo.

Nel periodo in esame i fatti più importanti che hanno caratterizzato i rapporti tra il CDN e Sezioni all'e-

stero sono stati:

- 20 ottobre - 3 novembre 2000: una delegazione composta dal Vice Presidente Nazionale Valerio Cieri, dal Segretario del CDN Sergio Bottinelli e dal Consigliere Nazionale Fabio Pasini è volata in Australia per incontrare gli Alpini di quelle Sezioni in occasione del 18° raduno a Sydney. Pur non essendo presente, posso capire l'emozione che pervade ospiti e ospitanti nei momenti di incontro in luoghi così lontani dalla madre Patria; per questo motivo non mi dilungo oltre su questo incontro australiano. Vi invito però a rileggere - su L'Alpino di marzo 2001 - il resoconto del viaggio che Sergio Bottinelli ha scritto per tutti;

- 30 ottobre 2000: incontro con i Presidenti delle Sezioni A.N.A. europee a Bolzano; gli scambi di opinione avvenuti nella occasione hanno confermato, anche nell'Europa che sta modificando le proprie regole, il senso di italianità e di Patria che alberga nei gruppi alpini e nelle Sezioni A.N.A. sparsi nei 7 paesi europei, ove siamo presenti.

Particolarmente caloroso, come sempre del resto, l'incontro in occasione dell'Adunata Nazionale di Genova, uno dei momenti più intensi e commoventi di tutta l'Adunata, anche perché la città è stata, per molti dei nostri Alpini all'estero, l'ultima vista dell'Italia dalla nave che portava lontano.

La Sede Nazionale ha sempre cercato di incentivare le iniziative delle Sezioni all'estero. In particolare ▶

► elargisce contributi per la Stampa Alpina, contributi che spesso sono determinanti per fare uscire con una certa regolarità i giornali alpini, il cui merito va comunque attribuito soprattutto alla tenacia e allo spirito di sacrificio dei Presidenti e dei loro collaboratori, consapevoli che la Stampa Alpina costituisce uno strumento indispensabile per tenere il collegamento tra gli associati e per far sentire la propria voce nell'ambito della comunità locale.

Altro strumento importante di promozione dell'alpinità nel mondo è costituito dall'assegnazione delle borse di studio "Franco Bertagnolli" a figli e nipoti di alpini meritevoli per il loro impegno negli studi e per l'interesse che dimostrano nei confronti dei valori alpini.

Nel 2000 ne sono state assegnate 4, da L. 1.000.000 ciascuna, a giovani delle Sezioni del Canada su segnalazioni di Gino Vatri, coordinatore di quelle Sezioni.

Ogni cerimonia di consegna di queste borse di studio diventa occasione di festa e motivo di orgoglio soprattutto per i papà e i nonni Alpini. Resta aperto il problema di quali strumenti trovare per tenere sempre vive ed attive le nostre Sezioni all'estero, nonostante l'inevitabile calo numerico.



### Protezione civile

**L**a nostra attività di Protezione Civile si è ulteriormente consolidata e vede 71 strutture sezionali ed oltre 12.000 volontari, pronti ad agire sul territorio nazionale ed all'estero, con totale autosufficienza logistica ed operativa.

La Sede Nazionale è in condizione di guidare e coordinare al meglio questa importante realtà che rappresenta, sullo scenario del volontariato italiano, un punto di riferimento riconosciuto, sicuro ed affidabile.

Proprio per aumentare questo livello di efficienza, si è proceduto

ad una revisione e verifica degli organici ed al miglioramento di mezzi e materiali, particolarmente nell'ottica della sicurezza e degli standard europei che ormai interessano direttamente anche questa attività.

Su questo fronte ci si dovrà muovere anche in futuro, specialmente per le realtà sezionali che hanno solo recentemente iniziato il loro impegno diretto nella Protezione Civile.

Continuo ed importante l'intervento in microcalamità a livello locale, l'impegno che ha maggiormente caratterizzato questo periodo è stato l'intervento per i terremoti nubifragi che, nell'Ottobre 2000, hanno colpito il nord Italia.

Il nostro soccorso è stato immediato e particolarmente mirato al Piemonte dove, già dal 15 Ottobre, erano in funzione le basi operative di Bussoleno in Val di Susa, ed ad Ivrea; da quelle località e successivamente da Casale Monferrato, muovevano centinaia di nostri

volontari che, in tempi brevi, contribuivano al superamento della prima emergenza ed alla messa in sicurezza.

Ma la nostra capillare ed organizzata presenza sul territorio, ha reso un intervento immediato e contemporaneo anche nel vercellese, nelle province di Susa e Torino, in Val d'Ossola, mentre le Sezioni dell'Emilia Romagna, venete e lombarde, si impegnavano sui corsi d'acqua, ed in particolare il Po, con azioni di monitoraggio, interventi su fontanazzi ed argini, coordinamento e guida dei soccorsi.

Successivamente, si operava dalle basi logistiche di Locana, in valle dell'Orco, ad Aosta e Cogne, mentre le violenti piogge di metà Novembre impegnavano particolarmente i nostri volontari valtellinesi, bergamaschi, della Vallecamonica, Emilia Romagna, lucchese, trentino, alpagò e goriziano.

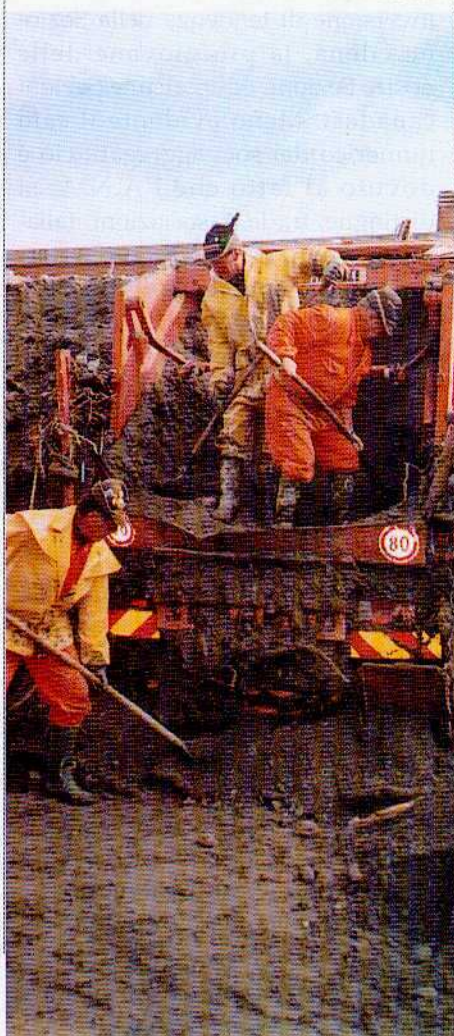
Uno scenario quindi di grande ampiezza geografica, di notevole impegno quindi ed i soddisfacenti risultati sono un concreto riconoscimento del nostro attuale livello di capacità.

Ma durante l'intervento non ci si è fermati ed a Ceriana, in provincia di Imperia, si è operato dall'8 Gennaio al 17 Marzo.

Un solo dato relativo a questo intervento: oltre 5000 quintali di legname tagliato ed accatastato operando su pendii scoscesi e spesso sotto la pioggia battente.

Infine, dal 25 Aprile al 1° Maggio, siamo tornati in Val d'Aosta ed a Locana per completare l'importante attività di messa in sicurezza delle aste torrentizie; oltre 400 nostri volontari hanno dato un'ulteriore dimostrazione di serietà, impegno e di come il territorio, dopo le catastrofi, vada recuperato nell'ottica della sicurezza per la popolazione e di minimizzare degli interventi di soccorso.

Queste le nostre più recenti attività nelle emergenze, ma propedeutico ed utilissimo è il continuo, generalizzato impegno in preven-





zione, con opere di recupero e salvaguardia di un territorio che purtroppo è ad un preoccupante livello di degrado.

Quest'opera a volte oscura ma davvero preziosa, vede continui interventi sezionali e di Raggruppamento; al proposito, ricordo l'esercitazione del 1° Raggruppamento a Mondovì, del 2° Raggruppamento a Luino, del 3° Raggruppamento a Feltrina e del 4° Raggruppamento ad Arischia.

Per completare la panoramica della Protezione Civile, attività strategica per l'Associazione, ricordo lo sviluppo di importanti specializzazioni, come le Unità Cinofile da soccorso, e la presenza spesso determinante dei nostri volontari sul fronte degli incendi boschivi, con unità dotate di attrezzature altamente specialistiche ma, ancor di più, di grande professionalità e spirito di sacrificio.

Questa la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini, una realtà che si pone obiettivi sempre nuovi e sempre più impegnativi, per essere pronti a realizzare quei sentimenti di solidarietà verso la popolazione e di amore per l'ambiente che sono poi una delle caratteristiche del nostro essere alpini.



### L'Alpino

Il difficile e complesso periodo di cambiamento che interessa le Truppe alpine, e che coinvolge direttamente la nostra Associazione, ha trovato puntuale e preciso riscontro sulle pagine de *L'Alpino*. Il giornale ha sostenuto la linea espressa dal CDN in particolare nella difesa dei valori della leva, ma ha anche affrontato argomenti di grande attualità, poiché non è possibile estraniarsi da una realtà sociale nella quale gli alpini intendono essere protagonisti e punto di riferimento di valori. Di qui, pur senza trascurare l'attività intensa

delle sezioni e dei gruppi, un ulteriore salto di qualità costituito da una serie di servizi a carattere propositivo, anche per poter suggerire un dibattito e un coinvolgimento di tutta la stampa alpina. Stampa alpina che ha avuto la sua tribuna al recente congresso itinerante - quest'



st'anno svolto a Biella - e risultato determinante per l'importanza degli argomenti trattati e per il coinvolgimento di un gran numero di responsabili di testata. E' stato un congresso che ha

focalizzato la posizione della nostra Associazione in relazione alla battaglia in difesa dei valori alpini, alla luce dell'unità dell'intera stampa alpina.

Di rilievo i risultati del nostro sito internet, curato dalla redazione de *L'Alpino*. E' in costante aumento il numero di quanti si collegano ogni giorno al sito dell'ANA.

L'anno scorso la media giornaliera è stata di 1891 accessi; quest'anno, dal primo gennaio al 31 marzo ogni giorno (compresi i fine settimana) sono state mediamente 4416 le persone che si sono collegate con noi per apprendere informazioni sulla nostra Associazione o per leggere le notizie riportate sulle pagine de *L'Alpino*.

A tutto ciò va aggiunta la posta elettronica - le e-mail - che ogni giorno giunge alla redazione e che ottiene sempre risposta pressoché immediata. E' un lavoro che impegna non poco il personale di redazione, in particolare le segretarie Giuliana Marra e Valeria Marchetti che curano questa corrispondenza oltre alle normali mansioni di segreteria.

Infine con un certo compiacimento annoto che la redazione è letteralmente tempestate da telefonate di associati che chiedono informa-

zioni, presentano richieste, espongono il loro pensiero talvolta anche critico; rispondere a tutto ciò è un lavoro impegnativo, talora stressante, ma al tempo stesso gratificante, perché denota l'interesse che il mensile riscontra tra gli associati.



### Rifugio Contrin

Anche nel 2000 l'attività del Rifugio Contrin è proseguita intensa, caratterizzata da un buon afflusso di presenze.

Gli interventi conservativi e migliorativi effettuati dall'A.N.A. nel 1999 presso l'edificio Reatto hanno contribuito a determinare detta situazione, unitamente alla diligenza ed alla professionalità del Gestore per offrire agli ospiti un servizio di qualità e soddisfare ogni esigenza.

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione delle acque reflue del rifugio, di cui fu riferito nella relazione dello scorso anno, si informa che la pratica con la Provincia Autonoma di Trento intesa ad ottenere i benefici di legge, è andata a buon fine ed è stato concesso all'A.N.A. un contributo in conto ▶



► capitale di L. 201.168.000 . Di conseguenza sono in corso le trattative per l'affidamento dei lavori, affinché le opere siano eseguite entro il 31.12.2001.

Un nuovo problema è rappresentato dalle acque derivate per gli usi del rifugio, le quali non presentano i requisiti previsti dalla vigenti norme sanitarie e pertanto bisogna provvedere alla loro potabilizzazione. Si sta provvedendo per assicurare la regolare agibilità del rifugio ancora all'inizio della stagione di quest'anno.

### Soggiorno alpino di Costalovara

Il Soggiorno alpino di Costalovara, ceduto in locazione anche per il 2000 alla Soc. CISE di Reggio Emilia, ha registrato un andamento inferiore alle attese.

Per quanto riguarda gli ospiti adulti la presenza è stata come di consueto quella massima consentita dalla ricettività della palazzina. Per quanto si riferisce invece all'uso di colonia, il corpo centrale è stato ampiamente sottoutilizzato, con pochi ragazzi nel 1° e 2° turno, e con addirittura la cancellazione del turnover di agosto per mancanza di utenti.

Andamento demografico e nuove abitudini delle famiglie stanno mettendo in crisi le colonie un po' dappertutto sia al mare che in montagna, ed al fenomeno non si è sottratto il nostro soggiorno di Costalovara.

Già da qualche anno si aveva sentore di quanto sopra e pertanto si è ritenuto di effettuare uno studio per ristrutturare il corpo centrale per renderlo idoneo ad ospitare un'utenza di ragazzi e gruppi giovanili ed anche di adulti e famiglie, oltre che ovviamente risultare rispondente alla conformità normativa. Tale ristrutturazione, sia tenendo conto di opere eseguibili dal nostro volontariato che di provvidenze previste da leggi della Pro-

vincia di Bolzano, comporta un costo complessivo, arredi esclusi, di 2,5 miliardi di lire.

L'A.N.A. Nazionale, cui tavolarmente appartiene la proprietà del complesso, ed in particolare il CDN, di fronte alla consistente cifra da investire non ha ritenuto di prendere decisioni in merito, supportata dal parere di diverse Sezioni che attribuiscono al Soggiorno un interesse locale e non nazionale.

La Sezione Alto Adige, realizzatrice dell'iniziativa 30 anni fa e che ne è quindi moralmente proprietaria, non ha oggi la forza, nemmeno in parte, di sostenere la spesa, pur considerando il Soggiorno affettivamente irrinunciabile, in quanto moltissimi soci vi hanno dedicato lavoro e sacrifici.

Due assemblee straordinarie della Sezione hanno amaramente ammesso la possibilità di alienare Costalovara, ma il Consiglio Sezionale insiste sulla necessità di ponderare meglio tale decisione!

Sono quindi in piena indecisione!

Il complesso, costituito da tre edifici in un parco di circa 7 ettari sul Renon, uno dei più bei altopiani dell'Alto Adige a soli 14 Km. da Bolzano, ha oggi un valore di svariati miliardi di lire.

Non vi è dubbio che ci si trova di fronte ad una scelta molto difficile, con due alternative.

Lasciare tutto come sta, in attesa di tempi migliori, anche se - per qualche tempo - l'attività potrà essere sospesa. In ogni caso l'immobile non perderebbe di valore.

Alienare il Soggiorno, avendo cura che il ricavato della vendita venga trasformato in un patrimonio agevolmente e modernamente gestibile per perseguire finalità - magari attraverso una Fondazione - analoghe a quelle che ispirarono i fondatori di Costalovara e comunque di indirizzo associativo.

In ogni caso è pacifico che tutti i passaggi della vicenda ed ogni decisione in merito saranno presi di concerto fra la Sede Nazionale e la Sezione Alto Adige.



### Attività sportiva

- **65° Campionato nazionale di fondo** svoltosi a Tarvisio il 19-20 febbraio, per mancanza di neve la gara si è tenuta sulla pista del lago superiore di FUSINE in una tersa e fredda giornata con 12 gradi sottozero. Iscritti 283 atleti in rappresentanza di 25 Sezioni e un rep.militare. **Campione per la 7ª volta il cadorino Stefano De Martin Pinter.**
- **Trofeo A.N.A.** assegnato alla Sezione CADORE - Trofeo CARLO CROSA e sen. FILLIETROZ vinti dalla Sezione di Trento. Trofeo col.TARDIANI nella class. generale vinto dalla Sezione di UDINE - trofeo PENNE NERE alla Brig. Alp.Julia.
- Il 5 marzo si è svolto a **LIZZANO IN BELVEDERE** il **23° camp. Naz.le di sci alpinismo** - discreta la partecipazione - presenti 30 squadre in rappresentanza di 8 Sezioni. Campione naz.le la sq. "B" di Bergamo con l'inossidabile **PASINI ALFREDO** e **GATTI ALBERTO**
- Il 18-19 marzo a **COLERE** in prov. di Bergamo si è disputato il **34° camp. di slalom gigante** - iscritti 251 atleti in rappresentanza di 27 Sezioni e 3 ragazzi del G.S.A. della Sez. Domodossola, assenti i militari. Nonostante la carenza di neve è stata preparata un'ottima pista con soddisfazione degli atleti. Campione nazionale **PLUNGER GUNTHER** della Sezione di **BOLZANO**. **Trofei: UGO MERLINI** alla Sezione di BER-



GAMO - C.D.N. e SCI CLUB ALPINI d'ITALIA alla Sezione di TRENTO

- A S. MAURIZIO organizzato dalla Sezione di OMEGNA, il 10-11 giugno si è svolto il **24° campionato di corsa in montagna a staffetta** presenti 52 squadre. La gara si è svolta sotto un'acqua torrenziale; ha vinto la sq. "A" di BERGAMO con **BOSIO DANILLO, CAVAGNA ISIDORO e BENZONI LUCA.**

Il trofeo avv. **ETTORE ERIZZO** se l'è aggiudicato Bergamo.

- Il **29° campionato di corsa in montagna individuale** si è svolto a **VALDOBBIADENE** il 9-10 settembre, iscritti 205 atleti in rappresentanza di 26 Sezioni. Un bel percorso anche se molto impegnativo. Campione nazionale per la 5° volta il bergamasco **BOSIO DANILLO.**

Nel trofeo **UGO MERLINI:** 1° Bergamo, 2° Trento e 3° Cadore.

- A **RANICA** in prov. di Bergamo, il 23-24 settembre s'è disputato il **28° campionato marcia di regolarità in montagna a pattuglie**, organizzato bene dal Gruppo in collaborazione con l'omonimo G.S.A. che ha festeggiato anche i vent'anni d'attività. Abbiamo superato il record delle presenze: 70 pattuglie in rappresentanza di 15 Sezioni.

Campione naz.le la pattuglia "G" di **BRESCIA** con **CASNICO ORESTE - PALINI GIRARDINO-PALINI GIUSEPPE.**

Trofeo A.N.A. : 1° **BRESCIA** - 2° **SALO'** - 3° **BIELLA.**

- Il **31° campionato di carabina libera** e il **17° di pistola standard** si sono svolti a Varese l'8 OTTOBRE, han partecipato 68 tiratori nella carabina e 57 nella pistola in rappresentanza di 16 Sezioni e del C.do Truppe Alpine.

Campione naz.le per la carabina: **ISOLA PAOLO** della Sezione di UDINE;

Campione naz.le per la pistola: **BIOLCATI CLAUDIO** della Sezione di BIELLA.

Trofeo **ACHILLE GATTUSO:** 1° **TREVISO** - 2° **BRESCIA** - 3° **BERGAMO.**

Trofeo **FRANCO BERTAGNOLLI:** 1° **BERGAMO** - 2° **VERONA** - 3° **BRESCIA.**

Alla Sezione di Verona è andato il trofeo "CITTA' di VARESE" 1° nella classifica generale per Sezioni.

- Trofeo gen. **ANTONIO SCARAMUZZA de MARCO:** anche per il 2000 se l'è aggiudicato **BERGAMO** con punti 10.304.

- Trofeo **PRESIDENTE NAZIONALE A.N.A.,** istituito nel 1994 per riconoscere l'impegno delle Sezioni che partecipano ai campionati nazionali:

1° **BERGAMO** presente a 8 campionati con 166 atleti classificati punti 2460

2° **BIELLA** presente a 8 campionati con 139 atleti classificati punti 2190

3° **BRESCIA** presente a 8 campionati con 107 atleti classificati punti 1870

- Trofeo **FRANCO BERTAGNOLLI:** istituito nel 1985 per incentivare l'attività sportiva nelle Sezioni, solo 4 Sezioni diligentemente hanno segnalato alla Sede Naz.le la loro attività, risultando vincitori i seguenti Gruppi:

**SAGLIANO MICCA** della Sezione di Biella  
**BOTTICINO SERA** della Sezione di Brescia  
**ROE' VOLCIANO** della Sezione di Salò  
**CARNAGO** della Sezione di Varese

- **Ca.STA 2000** si sono svolti nella 3ª settimana di febbraio a Dobbio e S.Candido, tre atleti bergamaschi hanno rappresentato l'A.N.A. alla gara di slalom gigante valida per il trofeo dell'Amicizia ottenendo buoni piazzamenti, un grazie a Piantoni G.Mauro - Rossi Andrea e Spada Kristian per la loro disponibilità. Anche per il 2000 l'attività è stata buona, 1300 atleti in rappresentanza di 43 Sezioni hanno partecipato ai vari Campionati:

Un grazie alle Sezioni e Gruppi che hanno organizzato i vari Campionati con impegno e capacità tecnica, coinvolgendo le varie Comunità tenendo sempre alto il prestigio dell'A.N.A.

.....

## Manifestazioni a carattere nazionale

L'Associazione, da giugno 2000 a maggio 2001, oltre ai campionati sportivi di cui ho appena riferito, svolge, compresa l'Adunata, 9 manifestazioni nazionali che, per il loro contenuto morale e valore simbolico rivestono caratteristiche statutarie e sono patrimonio di tutti gli associati.

Esse sono state:

- il 25 giugno 2000: 18° Raduno Nazionale al Rifugio Contrin, organizzato dalla Sezione di Trento per ribadire le radici alpine dell'Associazione; con l'occasione sono stati benedetti i simboli ripristinati dopo l'azione vandalica di qualche mese prima;
- il 2 luglio 2000: 51° Raduno al Colle di Nava, organizzato dalla Sezione di Imperia per ricordare al Sacratio il sacrificio della Divisione Alpina Cuneense; è una manifestazione particolarmente sentita dagli Alpini liguri che affluiscono al Colle in buon numero;
- il 9 luglio 2000: Pellegrinaggio sull'Ortigara, organizzato dalle Sezioni di Asiago, Marostica e ▶

- Verona. Il ricordo di tutti i Caduti della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, su una montagna sacra per l'Italia e gli Alpini, ha reso il Pellegrinaggio sull'Ortigara 2000 una tra le manifestazioni emotivamente più coinvolgenti dell'Associazione per la presenza del Labaro Nazionale, ove brillano parecchie delle Medaglie d'Oro, frutto dell'eroismo manifestato dagli Alpini su quei luoghi;
- il 29 e 30 luglio 2000: 37° Pellegrinaggio in Adamello organizzato dalle Sezioni Vallecamonica e Trento. Il ricordo della Guerra Bianca, i sacrifici e le sofferenze degli Alpini che colà combatterono sono stati evidenziati dalla presenza del Labaro Nazionale, del Ministro della Difesa e di numerosi Ufficiali Alpini; la S. Messa celebrata dal Cardinale Re, allora Monsignore, ha fatto da prologo alla chiusura della manifestazione a Spiazzo in Val Rendeva, ove ho notato una predominanza numerica di Alpini lombardi rispetto ai trentini;
- il 3 settembre 2000: Raduno al Faro della Julia sul Monte Bernardia, organizzato dalla Sezione di Udine; è il giorno dedicato al ricordo dei Caduti della Brigata Alpina Julia attualmente impegnata in Albania per svolgere un difficile compito di pacificazione in quella nazione;
- il 24 settembre 2000: ad Aune Salzen, nelle Prealpi feltrine, è stato consegnato a Saverio Facchin, associato della Sezione di Feltre, il "Premio Fedeltà alla Montagna". La manifestazione annuale, giunta alla 14<sup>a</sup> edizione, intende stimolare l'attaccamento e lo sviluppo di attività tipiche dell'ambiente alpino; ha visto una massiccia partecipazione di Alpini, moltissimi giovani, delle Sezioni

- bellunesi e trevigiane;
- l'8 ottobre 2000: a Bari il Pellegrinaggio al Sacratio dei Caduti d'Oltremare; la manifestazione organizzata dalla locale Sezione A.N.A., ogni anno rinnova il deferente omaggio dell'Associazione ai 70.000, tra cui 25.000 Alpini, Caduti in operazioni militari fuori dai confini d'Italia;
- il 27 gennaio 2001: 58° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka a ricordo dei Caduti della 2<sup>a</sup>



- Guerra Mondiale; la manifestazione organizzata dalla Sezione di Brescia ogni anno vive momenti di grande emotività per la presenza ancora numerosa di reduci della Campagna di Russia; quest'anno l'anniversario è stato particolarmente coinvolgente e sentito anche per la presenza del Labaro Nazionale;
  - 18 - 19 e 20 maggio 2001, 74<sup>a</sup> Adunata Nazionale a Genova: evento principale dell'Associazione nel quale al piacere tipicamente associativo di ritrovarsi vengono fatte confluire le tematiche associative dell'anno.
- Per il 2001 il C.D.N. ha scelto come tema dell'Adunata "Tra i valori della leva gli Alpini sul fronte della solidarietà".
- Il tema è stato ed è ancora al centro di conferenze e dibattiti, ed è stato evidenziato negli striscioni portati dalle Sezioni nella sfilata di domenica. Quello di dare un tema alle adunate nazionali è uno dei

tanti aspetti organizzativi di una manifestazione articolata e complessa che a Genova si è caratterizzata per una massiccia partecipazione associativa, dei cittadini genovesi ed una sfilata che si è prolungata per oltre dieci ore.

Ma non è stata solo la sfilata con la sua durata che ha caratterizzato la 74<sup>a</sup> Adunata Nazionale!

Tutti i momenti hanno evidenziato le profonde radici popolari dell'Associazione, che si sono cominciate a rivelare con la

grande partecipazione emotiva di quanti hanno assistito venerdì mattina alle cerimonie dell'alzabandiera e della deposizione di corone ai monumenti ai Caduti.

Significativa e vibrante l'atmosfera la sera dell'arrivo della bandiera del 2° Reggimento Alpini: la realizzazione di un legame mare-terra, in una città come

Genova, non poteva che riempire di stupefatta ammirazione Autorità, cittadini ed Alpini convenuti in numero inverosimile.

Il lancio dei nostri associati paracadutisti, pur in condizioni di vento non favorevoli, si è realizzato senza particolari difficoltà.

La riunione delle sezioni A.N.A. all'estero e degli appartenenti all'I.F.M.S. è stata caratterizzata da una grande signorilità e disponibilità delle Amministrazioni Regionali, Provinciali e Comunali, talche si può affermare che ogni nostro associato, convenuto dall'estero a Genova per l'Adunata Nazionale, è tornato alla propria casa con un po' di sapori e profumi della madre Patria.

La Santa Messa in Cattedrale, intoccabile momento religioso dell'Adunata, si è caratterizzata corale e sentita partecipazione spirituale degli associati e loro famigliari.

L'incontro della serata di sabato con le Amministrazioni di Genova

ha evidenziato la decisa volontà di far emergere dall'Adunata degli Alpini un momento qualificante per la città in previsione dell'impegno connesso con il G 8 del prossimo luglio.

Desidero qui far conoscere a tutti i delegati il grande sforzo compiuto dal Comune di Genova per far sì che la manifestazione nel suo complesso facesse risaltare una macchina organizzativa efficiente ed in linea con i criteri manageriali da tempo auspicati: a me pare che ci siano riusciti, nonostante qualche lavoro in corso potrebbe far pensare diversamente.

Un particolare plauso alla sezione organizzatrice per come ha presentato l'imbandieramento della città e per come ha gestito tutte le varie fasi della complessa manifestazione.

Infine la interminabile sfilata di domenica: è stata decisamente una grande prova di compattezza associativa, anche se talune nostre disposizioni organizzative, come per quanti sfilare ed il rispetto delle distanze, non sono state sempre rispettate; occorre tendere di più al perfezionamento di queste modalità di sfilamento.

Per finire il commento su questa splendida Adunata di Genova, desidero farVi partecipi delle parole di ammirazione per quanto l'A.N.A. fa da parte dell'On. Giovannardi, Vice Presidente della Camera, del Gen. Mosca Meschini, nuovo CA SMD, e del Gen. Ottogalli, nuovo CA SME.

Le Autorità locali hanno espresso il loro meravigliato stupore per quanto l'A.N.A. ha saputo realizzare e far vedere: insomma la prima Adunata del terzo millennio meglio di così non poteva riuscire.



## Rapporti con sezioni e gruppi

**C**ome ho già detto un anno fa, le manifestazioni nazionali, in particolare l'Aduna-

ta, monopolizzano l'interesse di tutti gli associati e sono quelle che meglio caratterizzano l'Associazione nei confronti dell'ambiente esterno. Ma la vita associativa si esprime essenzialmente nelle attività delle Sezioni e dei Gruppi che con le loro numerosissime e svariate iniziative tengono alta la tensione interna e portano nell'ambiente esterno gli elementi caratterizzanti e i valori più semplici e puri dell'alpinità.

Nell'anno in esame, o personalmente o con i Vice Presidenti e Consiglieri Nazionali si è presenziato:

- 3 giugno a Belluno, con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 14° rgt. Alpini nella centralissima Piazza Martiri;
- 4 giugno a Como, per l'80° di fondazione della Sezione; è stata una cerimonia molto partecipata con una bella sfilata lungo le vie centrali della città, un ottimo speaker - Gen. Di Dato - e un mio intervento finale che ha suscitato qualche polemica con le forze di Polizia;
- 11 giugno, a Capannette di Pej per una manifestazione della Sezione di Pavia; purtroppo sono giunto al termine per motivi di viabilità e maltempo;
- 17 e 18 giugno, a Mondovì per una esercitazione di P.C. del 1° raggruppamento; una indisposizione non mi ha consentito di presenziare, ma il C.D.N. è stato rappresentato dai Consiglieri Nazionali Sarti, Canova e Tibaldeschi;
- 25 giugno, a Cima Vallona per ricordare la Medaglia d'Argento Alpina Armando Piva, Caduto con i Carabinieri per un attentato ai tralicci;
- 2 luglio, all'Aprica per l'inaugurazione della nuova sede del locale Gruppo Alpini della Sezione di Tirano;
- 9 luglio, a Cavazzo Carnico per l'annuale raduno della Sezione Carnica;
- 15 luglio, a Cisano Bergamasco con il Labaro Nazionale per il

giuramento delle reclute del 6° ed 11° rgt. Alpini della Brigata Alpina Tridentina;

- 19 luglio, a Tremosine per una visita al Gruppo Alpini locale e a quello di Vesio entrambi della Sezione di Salò; presenti molti associati giovani;
- 22 e 23 luglio, a Bellinzona per incontrare gli Alpini del Gruppo del Ticino;
- 7 agosto, a Villanova d'Albenga per la consegna della tessera ad un associato aggregato, particolarmente meritevole, della Sezione di Savona;
- 12 agosto, a Bormio con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 2° rgt. Genio Guastatori, reparto di supporto delle Truppe Alpine;
- 19 agosto, a Calizzano (Sezione A.N.A. Savona) per l'inaugurazione del sentiero dedicato ai "Ragazzi del '99";
- 26 agosto, ad Alleghe con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 7° e 8° rgt. Alpini della Brigata Alpina Julia;
- 1 settembre, a S. Pellegrino (BG) per una serata di cori organizzata dal locale Gruppo Alpini in occasione del 70° di fondazione;
- 2 settembre, con il Labaro Nazionale ad Intra per il giuramento dei VFA del 5° e dell'8° rgt. Alpini;
- 3 settembre, a Pian delle Betulle per il 41° anniversario dell'inaugurazione della Chiesetta dedicata ai Caduti e Dispersi del btg. Alp. Morbegno;
- 8 settembre, a Maccagno per la tradizionale Festa di Valle della Sezione di Luino; con l'occasione è stata inaugurata una Via Crucis restaurata dagli Alpini del locale Gruppo;
- 9 settembre, a Cortina d'Ampezzo con il Labaro Nazionale per il giuramento degli Alpini del 18° rgt. Add. Reclute e degli artiglieri del 3° rgt. a. mon.;
- 9 e 10 settembre, a Luino per una esercitazione di P.C. del 2° rgt.; grande partecipazione di ►

- ▶ volontari (15 Sezioni e oltre 1.100 Alpini), cantieri montani e funzionali, lavoro per obiettivi non a ore;
- 9 e 10 settembre, a S. Donà di Piave per il raduno delle Sezioni del Triveneto; la presenza di circa 6.000 associati su una forza di oltre 110.000 iscritti all'A.N.A. nelle Sezioni del Triveneto fa riflettere; forse è meglio riesaminare l'opportunità di organizzare tale tipo di manifestazione a livello rgpt.;
- 10 settembre, a Montozzo di Ponte di Legno (Sezione Valcamonica) per la consegna al Comune delle linee di difesa della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale recuperate dagli Alpini;
- 10 settembre, a Engelberg in Svizzera per i 40 anni della Sezione; le manifestazioni si sono concluse con la marcia "Gmürr", corsa in montagna di 9900 metri;
- 10 settembre, a Fiorenzuola per la Festa Granda della Sezione di Piacenza; manifestazione di grande tradizione, ben organizzata e ben partecipata;
- 23 e 24 settembre, a Varallo Sesia con il Labaro Nazionale per il 3<sup>o</sup> raduno delle Sezioni del Piemonte, Liguria e Francia; la percentuale dei partecipanti rispetto agli associati iscritti conferma le perplessità già espresse per analoga attività nel Triveneto;
- 30 settembre, a Bolzano incontro con i Presidenti di Sezione del Triveneto e con quelli delle Sezioni europee; si è discusso, tra l'altro, del Soggiorno di Costalovara e sulla necessità di stringere ancor più i legami con le Sezioni A.N.A. dell'Europa;
- 29 e 30 settembre, ad Arischia (AQ) esercitazione di P.C. del IV rgpt.; carente la partecipazione di volontari, solo 200;
- 1 ottobre, alla Sezione di Salò per l'inaugurazione della malga "Campei de' Sima" sopra Toscolano Maderno; gli Alpini della sezione di Salò vi hanno lavorato per 5 anni;
- 8 ottobre, ad Arese per la costituzione del nuovo Gruppo della Sezione di Milano;
- 15 ottobre, a Verona per l'80<sup>o</sup> di fondazione della Sezione e per la celebrazione del 128<sup>o</sup> anniversario delle TT.AA.;
- 22 ottobre, a Briga (Francia) e al Col di Tenda per la riunione dei Presidenti delle Sezioni del 1<sup>o</sup> rgpt.;
- 3 novembre, in Val d'Aosta per una visita ai nostri volontari impegnati nel ripristino delle zone alluvionate a seguito delle precipitazioni avvenute già dalla metà di ottobre;
- 4 novembre, a Redipuglia con il Labaro Nazionale per l'annuale cerimonia;
- 11 novembre, a Varese con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 5<sup>o</sup> rgt. Alpini e del 2<sup>o</sup> rgt. Genio Guastatori; bella e seguita da moltissima gente la cerimonia, svoltasi la sera prima, per l'arrivo della Bandiera del 5<sup>o</sup> Alpini nella Piazza principale di Varese quasi al buio.
- 18 novembre, a Feltre con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 7<sup>o</sup> Alpini del 10<sup>o</sup>/Sc./2000;
- 24 novembre, nel Trentino per un incontro con i Capigruppo della Sezione di Trento a Fai della Paganella e successiva visita alla Signora Bertagnolli e alla tomba del Presidente;
- 25 novembre, a Palazzo Marino, comune di Milano, per celebrare il 10<sup>o</sup> anno della morte di Giulio Bedeschi; l'organizzazione della manifestazione è stata curata dal gruppo di Milano-Centro;
- 25 novembre, a Cividale del Friuli con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA dell'8<sup>o</sup> rgt. Alpini del 10<sup>o</sup>/Sc./2000;
- 26 novembre, a Cinisello Balsamo per l'assemblea del Gruppo nella nuova bellissima sede;
- 2 dicembre, a Feltre alla presentazione del libro "Alpini" del Gen. Marizza, Cte della B. Alpina Julia, edito con il contributo della Sezione A.N.A. di Feltre;
- 9 dicembre, a Breno per l'inaugurazione della nuova sede della Sezione Vallecamonica;
- 17 dicembre, a Milano in Piazza Duomo con il Labaro Nazionale per la tradizionale S. Messa, successiva sfilata e onori ai Caduti in S. Ambrogio; questa è una manifestazione molto sentita, molto partecipata e ben collaudata nella sua organizzazione da parte della Sezione di Milano; quest'anno la S. Messa è stata celebrata da Mons. Pero Sudar, Vescovo di Sarajevo, il quale nell'omelia ha avuto parole di vivo apprezzamento per l'opera dei nostri volontari impegnati a Zenica;
- 20 e 21 gennaio 2001, a Pordenone per una visita alla Sezione, ad alcuni Gruppi Alpini e alle Associazione Italiana Sclerosi Multipla e Via di Natale; ho ricevuto una accoglienza molto calorosa e ho riscontrato negli associati pordenonesi una grande determinazione nel perseguimento dei nostri obiettivi;
- 26 gennaio, a Merate per una S. Messa in ricordo dei Caduti di Nikolajewka organizzata dalla Sezione di Lecco; grande partecipazione di Alpini e della popolazione alla consegna di un riconoscimento ad un reduce di Russia della Divisione Alpina Cuneense;
- 27 gennaio, a S. Zenone degli Ezzelini con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 7<sup>o</sup> Alpini del 12<sup>o</sup>/Sc./2000;
- 10 e 11 febbraio, a Valdobbiadene per l'assemblea sezionale; la Sezione ad alta densità alpina, circa il 10% è iscritto all'A.N.A., è stata stimolata ad aderire con maggiore determinazione e passione alle iniziative della Sede Nazionale;
- 17 e 18 febbraio, a Isola del Gran Sasso con il Labaro Nazionale per ricordare la battaglia di Nikolajewka; bella manifestazione, molto partecipata dagli Alpini abruzzesi e dalle Sezioni del IV rgpt., ben organizzata dalla Sezione Abruzzi;

- 4 marzo, a Borgotaro per l'assemblea della Sezione di Parma; ho avuto l'impressione di una Sezione attiva con associati ben determinati;
- 10 marzo, a Merano con il Labaro Nazionale per il giuramento delle reclute del 2° sc. 2001 del 18° rgt. Add. Reclute;
- 10 marzo, a Monaco di Baviera per l'assemblea della Sezione Germania;
- 11 marzo, a Salò per l'assemblea della locale Sezione con visita pomeridiana all'Isola del Garda di proprietà della famiglia Borghese;
- 24 marzo, a Gorizia con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA dell'8° Alpini del 2° BL./2001;
- 25 marzo, a Ivry sur Seine per l'assemblea della Sezione Francia;
- 31 marzo - 1 aprile, a Biella per il 5° Convegno Itinerante della Stampa Alpina e visita ad alcuni gruppi della Sezione di Biella;
- 8 aprile, a Castelrosso (Torino) per l'inaugurazione di una cappella intitolata a Don Pollo e realizzata dal locale gruppo alpini della Sezione di Torino;
- 21 aprile, a Montebelluna con il Labaro Nazionale per il giuramento dei VFA del 7° Alpini e del 2° rgt. a. mon. del 2°/ BL/2001;
- 21 e 22 aprile, a Cagliari per inaugurare una bella mostra fotografica sugli Alpini ben organizzata dalla Sezione Sardegna.
- 27 aprile, in Val d'Aosta per una

visita ai nostri volontari della P.C., impegnati dal 25 aprile al 1° maggio, in una difficile opera di messa in sicurezza di torrenti in alta montagna;

- 5 e 6 maggio, a Gemona del Friuli per le celebrazioni connesse con il 25° anniversario del terremoto del Friuli.

In chiusura di questa esposizione sui nostri rapporti interni, desidero accennare ad uno speciale legame che esiste tra l'A.N.A. e la Società di Mutuo Soccorso fra alpini in congedo di Torino, nata nel 1891 e tuttora funzionante con un discreto numero di soci.

Questa Società, che può essere considerata precursore dell'A.N.A., ha e conserva una sua autonomia nell'ambito della quale ogni anno decide di assegnare all'A.N.A. un contributo in denaro con il vincolo che venga destinato ad un Alpino bisognoso: cosa che noi puntualmente facciamo.

Per questa opportunità desidero far giungere il ringraziamento personale e dell'A.N.A. al Presidente ed alla Direzione della Società di Mutuo Soccorso di Torino.



## Publiche relazioni

Mi riferisco a quelle numerose attività con enti ed organizzazioni attraverso le quali l'A.N.A. tende a confermare ed estendere i valori dei nostri ideali.

Devo dire che sono avvenimenti

molto gratificanti per il Presidente Nazionale e l'Associazione perché, il più delle volte, queste manifestazioni confluiscono in riconoscimenti per l'A.N.A. di grandissimo valore morale.

Inoltre, e non è un aspetto trascurabile, questi riconoscimenti testimoniano il radicamento nella società italiana della nostra Associazione e la sua attualità, definita dal riconoscimento della solidarietà espressa nelle varie circostanze.

Nel corso di questi 12 mesi, le attività più significative sono state:

- 31 luglio: a Orio al Serio (BG) è stata firmata una convenzione con la Regione Lombardia con la quale il nostro Ospedale da Campo, su autorizzazione del Dipartimento P.C., può essere messo a disposizione della Regione per esigenze di questa; come contropartita la Regione Lombardia corrisponde un contributo economico per la manutenzione delle attrezzature dell'ospedale;
- 23 settembre: a Bergamo per un incontro con il Console Francese, l'Addetto Militare e 4 Vigili del Fuoco della Dordogna. È stata una cerimonia nella quale la Francia ha ringraziato i volontari della nostra P.C. che nel gennaio 2000 sono intervenuti per tre settimane in Dordogna per sgomberare 336 km. di strade e piste tagliafuoco;
- 5 novembre: a Montechiero d'Asti ho ricevuto il "Tartufo d'oro" come segno di simpatia e apprezzamento dei coltivatori di tartufi dell'astigiano nei confronti dell'A.N.A.;
- 6 novembre: a Conegliano in occasione della festa patronale di S. Leonardo, l'A.N.A. è stata insignita del premio "Civiltas, civiltà nella comunità" dall'Associazione Dama Castellana. Il premio assegnato per ciò che gli alpini rappresentano nella storia e nella vita delle comunità locali e della Patria, è stato ritirato dal Presidente Leonardo Caprioli, fatto segno di una manifestazione ►



- ▶ di viva simpatia personale;
- 19 febbraio 2001: a Milano, incontro in Regione Lombardia con il Presidente Formigoni, Prosperini, Vice Presidente del Consiglio Regionale ed altri Consiglieri Regionali, i Sindaci e i Presidenti delle provincie di Bergamo e Brescia, i Presidenti delle Sezioni A.N.A. di Bergamo e Brescia ed il Dr. Losapio. Lo scopo è quello di individuare in Lombardia un sito idoneo ad ospitare una caserma per un battaglione alpino con tutte le strutture di supporto necessarie. Questa individuazione contentirebbe di fare una proposta reale allo S.M.E. per avere una struttura alpina in Lombardia, facilitando così il superamento della legge sui 100 Km. ed agevolando l'afflusso dei giovani lombardi nelle TT.AA.; è stata costituita un'apposita commissione per studiare il problema;
- 2 marzo: a Melzo per realizzare una videocassetta sull'attività dell'A.N.A.. Si tratta di un filmato della durata di circa 20 minuti che, a costo zero per l'Associazione, è già stato trasmesso più volte sulle reti del gruppo Mediaset;
- 17 marzo: all'Istituto Gonzaga di Milano il Segretario del C.D.N. Bottinelli ha rappresentato l'A.N.A. alla presentazione del libro di Roberto Parmeggiani "Ho conosciuto Don Gnocchi";
- 19 marzo: a Milano per ritirare il Sigillo Longobardo onorificenza concessa ai cittadini lombardi che si sono distinti per generosità ed impegno civile;
- 4 maggio: a Udine per ritirare una Targa d'Oro concessa all'A.N.A. dalla Camera di Commercio di Udine come riconoscimento per il determinante lavoro svolto dagli Alpini per far fronte all'emergenza e per la successiva rinascita economica del Friuli nel 25° anniversario del terremoto;
- 14 maggio: a Genova per presentare alla stampa nazionale e locale gli elementi essenziali e più signifi-

ficativi della 74<sup>a</sup> Adunata Nazionale;

- 18 maggio: a Genova per ricevere il "Melvin Jonnes Fellow" attribuito dal Lion Internazionale all'A.N.A. per meriti acquisiti.

.....

### Rapporti con istituzioni e autorità militari

**N**on sono diminuiti nell'anno in esame i rapporti con le Istituzioni, le Forze politiche e gli Alti Comandi Militari, al fine di chiarire la sostanza dei valori per la difesa dei quali l'A.N.A. si prodiga in una incessante opera di diffusione e persuasione non ai fini di vincere o perdere una battaglia, ma tendente a far risaltare la profonda dignità della legittimazione, della solidarietà e della partecipazione.

Sotto la guida di tale principio, condiviso dal C.D.N., nel periodo da giugno 2000 a questo maggio, con l'ausilio dei Vice Presidenti e del Consiglio di Presidenza, che ringrazio, l'Associazione Nazionale Alpini è stata presente:

- 2 giugno 2000 : all'Altare della Patria con il Labaro Nazionale ed al ricevimento al Quirinale in occasione della Festa della Repubblica;
- 4 giugno: alla ripristinata sfilata delle FF.AA. ai Fori Imperiali con il Presidente ed il vessillo della Sezione A.N.A. di Roma; inviata lettera di rammarico al Capo dello Stato per aver fatto sfilare i reparti alpini, già impegnati nelle missioni di pace all'estero con il copricapo della missione e non con il cappello alpino; la risposta, pervenuta tramite il Consigliere Militare, non coglie l'aspetto etico del problema, ma minimizza il senso della protesta considerandola fuori luogo. Termina ribadendo l'ammirazione del Capo dello Stato per gli Alpini, ricordando che la Presidenza dell'A.N.A., proprio per questa

attenzione, è stata ricevuta al Quirinale nel gennaio del 2000.

- 26 giugno: il Vice Presidente Cieri ha partecipato a Roma alla riunione delle Associazioni d'Arma, organismo cui, per ora, non facciamo parte;
- 27 giugno: assieme a Cieri, Col. Riccioni e l'On. De Paoli, presente il Sen. Dorian Di Benedetto, Presidente della Commissione Difesa del Senato, ho incontrato a Roma 11 componenti dell'Associazione Interparlamentare Amici degli Alpini. Ho loro esternato la profonda delusione per l'atteggiamento assunto in occasione del voto alla Camera sul Disegno di Legge che introduce la sospensione della leva militare obbligatoria;
- 8 luglio: il Vice Presidente Balestra con il Consigliere nazionale Pasini ha presenziato a Bressanone al cambio del C.te della Brig. Alpina Tridentina tra il Brig. Gen. Montagna (cedente) e il Brig. Gen. Scozzaro, subentrante;
- 14 luglio: il Vice Presidente Balestra ha presenziato a Passo Falzarego ad una esercitazione tecnico-alpinistica organizzata dalle Truppe Alpine, quale dimostrazione, per i membri dell'Associazione Interparlamentare Amici degli Alpini, dell'addestramento raggiunto; l'esercitazione è stata svolta ma nessun parlamentare vi ha presenziato;
- 19 luglio: il Vice Presidente Cieri ha presenziato ad una riunione alla SME sulla propaganda a favore dei VFA. Nell'occasione è stata confermata la nostra disponibilità all'attività in argomento e rilevato un buon successo di afflussi dei VFA nelle TT.AA.; è stata rinnovata la richiesta di ricostituire la fanfara della Brig. Alpina Tridentina, quale elemento coagulante nell'opera di reclutamento dei VFA.; la ricostituzione non è ancora avvenuta, ma, la promessa in tal senso formulata durante la recente campagna elettorale, pare abbia consentito ad



un noto esponente politico residente a Palermo, di essere eletto quale deputato in Trentino Alto Adige;

- 25 luglio: con i Vice Presidenti Perona e Balestra, il segretario del CDN Bottinelli e l'On. De Paoli sono stato ricevuto a Roma dalla Commissione Difesa del Senato, presieduta dal Sen. Di Benedetto. Grande il nostro stupore nel verificare la scarsa conoscenza delle problematiche connesse con la sospensione della leva obbligatoria da parte di esponenti del ramo del Parlamento che ancora doveva esaminare il Disegno di legge, già approvato dalla Camera. Nell'occasione ho avuto incontri separati con il Presidente di

davanti a Palazzo Madama con striscioni ed almeno un Alpino per gruppo; vengono diramate le disposizioni di massima, in attesa di conoscere il giorno della discussione;

- 5 ottobre: a Roma con il Vice Presidente Cieri, il Col. Riccioni e Zelli, Presidente della Sez. A.N.A. di Roma per concordare le modalità della nostra presenza il successivo 17 ottobre, giorno in cui andrà in discussione al Senato, il Disegno di Legge sulla riforma delle FF.AA.; tramite l'On. De Paoli, ci si è incontrati con il Presidente del Senato, Mancino, il quale ha aderito ad un incontro con rappresentanti dell'A.N.A. il giorno 17 ottobre;

- 17 ottobre: a Roma manifestazione civile di presenza della A.N.A., con fanfare, striscioni e circa 4000 associati in Piazza Navona; il Comitato di Presidenza dell'Associazione è stato ricevuto, come promesso dal Sen. Mancino, al

quale è stato letto e lasciato un promemoria. La manifestazione si è chiusa senza alcun incidente.

Mi corre l'obbligo di ribadire la totale indignazione per le varie fasi che hanno caratterizzato l'avvenimento, per l'alternarsi di autorizzazioni e divieti, per le intimidazioni e schedature a cui siamo stati sottoposti.

Il Senatore Mancino, informato dei sopradetti comportamenti riservatici, ha promesso il suo interessamento al riguardo; siamo ancora in attesa di conoscere l'esito della sua indagine;

- 25 ottobre: inviato telegramma al Presidente della Repubblica e analogo testo a tutti i Presidenti di Sezione e capigruppo, per invitarlo a far tornare in Parlamento

il Disegno di Legge, approvato anche dal Senato, sulla sospensione della leva militare obbligatoria;

- 27 ottobre: il Vice Presidente Balestra con il Revisore dei Conti Cadore ed il Presidente della Sezione A.N.A. Cadore - Cason - si è incontrato a Cortina D'Ampezzo con la Commissione Istruzione del Senato per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico della 1<sup>a</sup> G.M. L'incontro ha favorito l'approvazione di una legge che finanzia i lavori di recupero, gestiti da una commissione della quale farà parte anche l'A.N.A.;

- 11 novembre: a Torino per il cambio del Comandante della Brig. Alpina Taurinense tra il Brig. Gen. Biagio Abrate (cedente) ed il Brig. Gen. Giorgio Cornacchione (subentrante);

- 18 e 19 novembre: a Roma per il Giubileo delle FF.AA. e delle Associazioni d'Arma; ogni Sezione ha gestito autonomamente l'afflusso ed il deflusso a Piazza S. Pietro, luogo deputato al raduno, che ha avuto un carattere squisitamente religioso e spirituale; si calcola che non meno di 5000 associati abbiano partecipato all'evento;

- 2 dicembre: a Bolzano con il Labaro Nazionale per il cambio di Comandante delle TT.AA.; al Ten. Gen. Pasquale De Salvia subentra il Ten. Gen. Roberto Scaranari;

- 11 dicembre: a Roma per l'annuale incontro dei Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma con il Ministro della Difesa. L'incontro non ha evidenziato novità per quanto attiene il Ministero della Difesa nella Sua impostazione di FF.AA. professionali. L'occasione mi è invece tornata utile per un incontro con il nostro associato Prof. Lanchester, noto costituzionalista, ai fini di una tavola rotonda sulle nuove leggi riguardanti servizio civile e militare;

- 14 dicembre: a Roma, Zelli, nuovo delegato dell'A.N.A. ►



Legambiente Realacci e l'On. Marini, nostro associato, i quali hanno promesso il loro interessamento nella diffusione e conoscenza delle idee dell'A.N.A. sulla legge in itinere;

- 2 agosto: a Luino ho incontrato il Sen. Pellicini, membro della Commissione Difesa, il quale ha garantito il suo interessamento alle problematiche sollevate dell'A.N.A. sugli effetti dell'entrata in vigore della nuova legge che sospende la leva obbligatoria;
- 16 settembre: nel corso del Consiglio Direttivo Nazionale è stata rappresentata l'opportunità che, con l'inizio della discussione sul Disegno di Legge tendente alla sospensione della leva obbligatoria, l'A.N.A. fosse presente

- ▶ nella capitale, partecipa all'incontro delle Associazioni d'Arma con il Capo di SME. Alla proposta di un'adunata nazionale di tutte le Associazioni d'Arma, l'A.N.A. ha espresso parere contrario per motivi logistici;
- 20 febbraio: a Roma per la tavola rotonda sul tema "Servizio militare, servizio civile e Costituzione" presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza. Il coordinatore è stato il nostro associato Prof. Fulco Lanchester, Preside della Facoltà. E' emerso, a parere dei costituzionalisti partecipanti, che l'art. 52 della Costituzione è stato violato in modo palese;
- 4 e 8 marzo: a Dobbiaco - S. Candido per i CASTA delle TT.AA.; hanno presenziato i Vice Presidenti Balestra alla cerimonia di apertura e Perona a quella di chiusura;
- 9 marzo: a Genova per un incontro con le Autorità non militari della città in vista dell'Adunata Nazionale del 18,19 e 20 maggio p.v.; incontri positivi che sottendono ad una precisa intenzione di una stretta collaborazione per un evento che, nella loro ottica, fa da giusta premessa per il G 8 di previsto svolgimento il successivo mese di luglio;
- 30 marzo: a Genova per un incontro con le autorità militari per definire cerimonie, tempi e sicurezza per la prossima Adunata Nazionale;
- 11 aprile: incontro in Sede Nazionale a Milano con il Cte delle TT.AA. - Ten. Gen. Scaranari. Il motivo dell'incontro è dato da una nostra lettera inviata al Ministero della Difesa in cui si evidenziano perplessità sulla collaborazione offerta nel reclutamento dei VFA, sull'inesistenza di una corsia preferenziale per l'arruolamento negli Alpini e sul fatto che troppi giovani delle valli non svolgono il servizio di leva nelle TT.AA. Il Cte delle TT.AA., per quanto di Sua competenza, in una

articolata esposizione ha messo in luce che, allo stato attuale:

- la leva non serve più;
- la commistione tra leva e volontari è negativa;
- alle TT.AA. servono Alpini volontari per essere addestrati alle missioni di pace all'estero;
- per questo scopo (missioni all'estero) funziona bene sinora il reclutamento dei VFA a premessa di volontari a ferme più lunghe;
- la B. Alpina Tridentina nel corso del 2001 subirà un radicale ridimensionamento nei reparti, cosicché sparirà come G.U. alpina per rimanere, forse, come Comando territoriale in Alto Adige;
- sono in corso nuove tipologie di addestramento in funzione dell'impiego;
- il C.do TT.AA. si può far carico di adoperarsi, per una corsia preferenziale (luogo di nascita e presentazione della domanda al rgt.), una specie di "Bollino Verde", per i valligiani che intendono affluire come VFA e poi eventualmente, come volontari in F.B. o in S.P. Le precisazioni ed i chiarimenti forniti dal Cte delle TT.AA., in attesa di una risposta del M.D., fanno intravedere un lento ma inesorabile passaggio dell'Alpino, soldato nato e cresciuto nella montagna, al soldato di montagna, non necessariamente nato e cresciutovi ma addestrato per eventualmente combattervi; la distinzione ha importanti riflessi associativi, come fra poco avrò occasione di riferire.
- 4 maggio: a Torino con il Labaro Nazionale per la Festa dell'Esercito;
- 20 maggio: a Genova i nuovi CA SMD e CA SME hanno manifestato informalmente l'intenzione di incontrare i vertici associativi per un sereno confronto sulle attuali problematiche.



### Considerazioni finali

**C**ome un anno fa, anche se in forma pedante, vi ho esposto attività e provvedimenti che, con il CDN, ha ritenuto opportuni e congrui ad un'Associazione come la nostra.

Ripeto che la valutazione su quanto fatto spetta a Voi delegati; tuttavia talune difficoltà incontrate, alcune incomprensioni trapelate nell'esecuzione delle disposizioni emanate mi fanno pensare che non tutto fili liscio; nulla di grave; oserei dire che se così non fosse ci sarebbe da allarmarsi per una eccessiva quiete associativa.

Tuttavia alcuni aspetti della nostra vita associativa devono esser ripresi alla mano ed indirizzati meglio verso gli obiettivi statuari che rimangono sempre i nostri punti di riferimento come Associazione d'Arma.

Proprio partendo da tale posizione di privilegio - Associazione d'Arma con tutto il bagaglio di fattori morali che ne consegue - desidero evidenziare alcuni settori da migliorare:

- programmazione: ho l'impressione che si tenda ad una esagerata proliferazione di attività che nulla hanno a che fare con i contenuti morali a noi propri; le feste patronali, le ricorrenze delle varie amministrazioni possono comportare la nostra presenza, non la



nostra assunzione di gestione organizzativa degli eventi; queste reiterate presenze, anche se hanno riflessi positivi sulla visibilità locale, portano a risultati meno esaltanti quando si organizzano manifestazioni a livello Sezionale o di raggruppamento; vorrei invitarvi a considerare questi dati medi di partecipazione degli associati alle manifestazioni: di gruppo: oltre il 50% degli iscritti; di sezione: tra il 15% ed il 25%; di raggruppamento: tra il 5 ed il 7%. L'elemento di riflessione che vi propongo è quello di concentrare e privilegiare alcune attività sulle quali convergere in modo formalmente corretto e massiccio. La presenza numerosa è chiaro segno di partecipazione e condivisione delle idee: qui sta la nostra vittoria, quando, senza nulla chiedere, davanti ad un monumento ai Caduti, una fitta schiera di gagliardetti e vessilli ricorda i nostri valori ed il sangue versato per difenderli;

- visibilità: con il CDN siamo giunti alla conclusione che è ora di farci conoscere un po' di più di quanto sinora fatto; ciò non significa indossare il cappello alpino per portare la statua della Madonna o bloccare il traffico in aiuto ai Vigili Urbani o svolgere un qualsiasi impegno che altri, magari all'uopo preposti, non fanno per-

ché "tanto ci sono gli alpini, che sono bravi!"; no, non è questa la visibilità, anche locale, che desideriamo. Gradiremmo che taluni nostri interventi di solidarietà, di concreto aiuto verso anziani e meno abbienti trovassero maggiore risonanza a livello di provincia o nazionale; lo sappiamo bene che non è impresa né facile né semplice far recepire alla redazione di un quotidiano una nostra notizia; tuttavia ritengo opportuno che anche in questo campo si punti su pochi e selezionati obiettivi, perseguirli tenacemente per averne un auspicato ritorno; con questo spirito desidero che vengano seguiti maggiormente gli sforzi della Sede Nazionale quando si adopera per una raccolta di firme, per far approvare un Ordine del Giorno e per far spedire dei telegrammi di dissenso; con analogo spirito alpino gradirei che fossero seguite le indicazioni della Sede Nazionale per quanto riguarda il concorso al Banco Alimentare e, prossimamente, nella realizzazione dello "Zaino Alpino per l'Africa";

- rapporti con le Istituzioni ed i Comandi Militari: non mi pare bello per una Associazione come la nostra ricevere quasi settimanalmente dal Ministero della Difesa una garbata negazione ad

una richiesta formulata direttamente da un Gruppo o dal Sindaco di un comune per una manifestazione alpina; in questo problema ciò che infastidisce è il pensiero che i capigruppo agiscano di iniziativa senza controllo alcuno da parte dei Presidenti di Sezione; ciò significa disorganizzazione, mancanza di dialogo e pervicace difesa di proprie posizioni: in sintesi, atteggiamenti esattamente all'opposto del concetto di alpinità. Prendendo spunto dalla situazione illustrata, rinnovo a tutti l'invito ad instaurare e mantenere quei rapporti che, in aderenza alla nostra gerarchia, consentono sviluppo armonico alle relazioni ad alle attività associative;

- disciplina: in questo campo purtroppo la situazione non tende a migliorare; il CDN e la Commissione Legale sono oberati da una serie ininterrotta di provvedimenti per beghe tra associati pervicacemente arroccati su loro posizioni e rivendicazioni per soddisfare ambizioni personali difese ad oltranza; nell'invitare tutti a considerare che gli organi associativi preposti comminano sanzioni disciplinari, e non pene, rinnovo un caldo ed appassionato invito al dialogo costruttivo, all'accettazione priva di preconcetti delle decisioni assunte legittimamente, insomma, a comportarsi più da Alpini;
- politica associativa: in questi 12 mesi il Governo ed il Parlamento del nostro paese hanno varato la legge con la quale, a partire dal 2006, viene sospesa la leva militare obbligatoria. Il provvedimento, giusto o sbagliato che sia, è una legge dello Stato e come tale va osservato. Non ritengo che si corra il pericolo della scomparsa dell'Associazione; non è per questo motivo che ci si è mossi. Le nostre azioni, prima della promulgazione della legge, si sono basate su alcuni principi o valori che, a nostro parere, dovrebbe- ▶



► ro essere rispettati e che riepilogo brevemente:

- costituzionali: variare o sospendere un articolo della Costituzione può essere fatto ma con le regole stabilite dalla Costituzione stessa e, nel caso specifico, disinvoltamente aggirate;
- morali: il valore del diritto-dovere di difendere la Patria con tutte le conseguenze sociali che ne derivano, non può essere delegato a pochi, retribuiti come se svolgessero una qualsiasi attività lavorativa;
- formali: liquidare come tassa da pagare e sostituirla con il miraggio del posto di lavoro, una istituzione che, si voglia o no, ha contribuito a unire l'Italia appare operazione decisamente contraria alla salvaguardia di quei valori di coesione, solidarietà ed amicizia che generazioni di italiani hanno onorato; il sangue sparso sulle steppe russe e sui deserti africani, il valore espresso in tutte le guerre dal soldato italiano non meritano certamente un simile trattamento.

Mentre il Disegno di Legge in questione compiva il suo iter, l'Associazione aderiva ad una proposta dello S.M.E. tendente ad incentivare l'afflusso nei reparti alpini di giovani, di zone di reclutamento alpino, attraverso una forma di volontariato annuale. L'operazione nel 2000 ha avuto un buon successo perché nei reparti alpini professionali il gettito dei VFA di zone alpine supera il 60%. Tuttavia questo accordo, che è ancora in vigore, a nostro modo di vedere, presenta incongruenze che abbiamo rappresentato al Ministero della Difesa. Come poc'anzi accennato, una prima risposta, per quanto limitata alla sua competenza, ci è stata data dal Ten. Gen. Scaranari, Cte delle TTAA il giorno 11 aprile u.s. nell'incontro avuto qui a Milano nella nostra Sede Nazionale. Con chiarezza di idee e franchezza alpina il Gen. Scaranari ha ragionevolmente

concluso che, allo stato attuale delle cose, il punto di contatto tra Associazione e S.M.E. sono i VFA, come potenziali Alpini a ferme più lunghe; quindi l'invito è a proseguire nello sforzo di incentivare il reclutamento per un anno, ad invitare i giovani a nuove esperienze, a conoscere le nuove realtà, ed, al tempo stesso, servire la Patria con le stellette. Le mie impressioni all'esposizione del Gen. Scaranari vi sono note, per cui, arrivando alle conclusioni, mi pare opportuno delineare qualche scenario possibile nell'immediato futuro.

Noi attendiamo una risposta dal M.D. alle nostre osservazioni sul reclutamento dei VFA; preciso che le nostre osservazioni hanno uno scopo migliorativo dell'accordo, non ricattatorio. Quindi, se il M.D. confermerà quanto esposto dal Gen. Scaranari, e non interverranno altri elementi turbativi, il progetto potrebbe continuare.

Qualora a breve, il progetto VFA non trovasse più motivo di essere perseguito a favore di altri tipi di ferma, dovremmo riesaminare la nostra posizione ed i rapporti con il Ministero della Difesa.

Inoltre la possibilità, non trascurabile, di un passaggio del concetto di Alpino a Soldato della montagna, frutto di trasformazioni organiche in ambito Forza Armata, ci costringe ad un vigilante atteggiamento per un eventuale riesame statutario sui requisiti di ammissibilità all'Associazione.

Dovranno esser esaminate anche le pressioni provenienti dai soci aggregati, o Amici degli Alpini, per un loro possibile maggiore coinvolgimento nella vita associativa.

Non escludo quindi una Assemblea straordinaria per discutere e decidere sugli sviluppi associativi futuri.

Per concludere, amici delegati, avendo ancora negli occhi lo spettacolo dei tanti giovani che hanno sfilato domenica a Genova, mi chiedo chi e quali valori possano indurre tanti cittadini italiani a ritrovarsi

una volta all'anno per il solo piacere di incontrarsi e ricordare il comune dovere compiuto. Ho l'impressione di trovarmi dinnanzi a uno di quei fenomeni della genialità italiana, come possono essere le Ferrari, L'Arte, la Moda, ecc..., che dovrebbero trovare dicasteri pronti a promuoverlo ed a esportarlo; invece avviene il contrario.

La difesa dell'Alpinità, dimostrata a Genova dai "veci" ma soprattutto dai tantissimi giovani, viene mortificata ed omogeneizzata, quasi triturata come elemento deleterio per un sano sviluppo democratico dell'Italia.

Ma non può essere così: l'A.N.A. è una grande espressione morale che difende le caratteristiche del popolo italiano; siamo fieri di essere italiani, ma soprattutto Alpini e come tali ci sentiamo portatori e difensori di una tradizione anche nel cambiamento connesso con le tecnologie di questo inizio di terzo millennio. Vi invito quindi a perseverare nella giusta consapevolezza delle nostre tradizioni, resistendo tenacemente alle tentazioni dell'omologazione!

Genova ci ha dato ragione!

W Gli Alpini!

W l'Italia!



Il dott. Scaramuzza De Marchi ha quindi consegnato il trofeo intitolato al padre alla sezione di Bergamo.

A sua volta Parazzini ha consegnato il premio "Presidente nazionale" alle sezioni di Bergamo (1<sup>a</sup>), Biella (2<sup>a</sup>) e Brescia (3<sup>a</sup>), classificate nello stesso ordine anche nel 1999 e nel 2000.



### **Interventi dei delegati**

- Tona, Milano: le Bandiere dei reparti disciolti sono conservate in modo indecoroso nel Vittoriale (Altare della Patria) a Roma; anche i locali si avviano alla fatiscenza. Occorrerebbero circa 120 milioni per il ripristino ma non si

sa chi li debba fornire. Invita l'ANA a intervenire nel nome dei valori che noi difendiamo.

- Birone, Genova: necessaria un'assemblea di tutti i capi-gruppo perché i presidenti di sezione non sempre fanno da demoltiplicatore della volontà del CDN.
- Leali, Sondrio: la presenza di alpini di leva nei comuni disastri, su richiesta dei sindaci, è un attacco alla leva stessa. Spesso i giovani sono utilizzati in lavori umilianti.
- Rossato, Vicenza: auspicabile un'assemblea dei presidenti di sezione una volta all'anno: è l'unico momento in cui ci si può confrontare. La Commissione legale tenga d'occhio le convenzioni con le Regioni per l'impiego della P.C.: c'è il pericolo che la P.C. sia regionalizzata.
- Astorri, Parma: è d'accordo con Rossato per l'assemblea dei presidenti.
- Rossi, Brescia: le assemblee dei presidenti dovrebbero essere due all'anno. Noi siamo ancora un'associazione d'Arma, ma se lasciamo "spifferi" aperti ai politici finiremo con il perdere, nel futuro, non i nostri valori ma la nostra identità.
- Capone, Molise: è d'accordo sulle due riunioni annuali dei presidenti. La Commissione legale dovrebbe accettare dalle sezioni solo le segnalazioni più importanti, lasciando loro quelle di ordinaria amministrazione.

.....

## Replica del presidente

**V**ittoriale: l'assemblea può votare un o.d.g. perché il CDN invii segnalazione a chi di dovere, supportata, eventualmente, da lettera al Presidente Ciampi. L'assemblea vota SI all'unanimità.

Capi-gruppo: c'è il pericolo di una riunione mastodontica molto difficile da gestire. Positiva invece un'assemblea dei presidenti, da indire dopo i colloqui presso il

Ministero o altro luogo acconcio, sono stati proposti a Roma (per ora solo informalmente).

Soldati distaccati ai comuni: è una disposizione di legge e occorre attenersi.

Commissione legale: difficile selezionare i casi proposti; essi devono essere filtrati dai presidenti a norma di Statuto.

Convenzioni di P.C.: sono sottoscritte dalla Sede nazionale tramite il delegato di zona.

La relazione è approvata all'unanimità, così come sono approvati il bilancio consuntivo 2000 e quello preventivo 2001.

Si prosegue con il saluto portato a tutti gli intervenuti dal maggior generale Montagna, a nome del comandante delle Truppe alpine, generale Scaranari.

.....

## Quota associativa

**B**iondo, tesoriere dell'ANA: dopo sei anni il prossimo tesseramento dovrà essere aumentato di lire 2522 portandolo a 7,5 Euro: le spese correnti sono elevate e la nostra riserva può far fronte alle esigenze per sette mesi. Peralto, come ogni buona famiglia, anche l'ANA deve cercare di non intaccare le riserve pena il fallimento. *L'assemblea autorizza a grande maggioranza (nove voti contrari).*

Il tesoriere mette in guardia i convenuti sulla possibilità di un ulteriore aumento, oggi non quantificabile, per il possibile incremento delle tariffe per l'invio de L'Alpino, essendo divenute le Poste una s.p.a. Tuttavia se l'aumento non sarà superiore al 15% dell'attuale tasso postale esso sarà assorbito dalla Sede. Si accende una vivace discussione, e alla fine *l'assemblea approva a grande maggioranza.*

.....

## Elezione del presidente

**L**a conferma di Parazzini a presidente per il prossimo triennio è plebiscitaria: 650 voti su

650 validi (657 votanti, con 5 schede bianche e 2 nulle). Un'ovazione accoglie il risultato.

.....

## La Questione "Monterosa e simili"

**P**arazzini: "La questione Monterosa e simili", di cui discutiamo anche in questa assemblea, ha solo valore morale e non deve servire quale passaporto per chi non può documentare di aver militato in reparti alpini.

Nell'associazione non si è mai detto: "Tu non sei alpino", ma solo: "Tu non hai i requisiti per essere nostro iscritto". Dal 1919 l'ANA riconosce cittadinanza a tutti gli alpini, indipendentemente dalle situazioni vissute: nel '43-'45 si è combattuto tra fratelli, si è andati nei lager, ci si è dati alla macchia. Ma non possiamo dimenticare che la Divisione ha avuto 1007 Caduti davanti ai quali noi ci mettiamo sugli attenti. Vi chiedo per coerenza che sia codificato *con voto solo morale* il seguente ordine del giorno: "L'Associazione Nazionale Alpini, preso atto di quanto precedentemente deliberato in merito alla Divisione Monterosa e ai reparti alpini in essa non inquadrati, stabilisce che tutti i giovani che hanno prestato servizio in qualsiasi reparto alpino della RSI nel periodo '43-'45, poiché hanno adempiuto il comune dovere verso la Patria, siano considerati Alpini d'Italia"

Questo senza modificare lo Statuto e le delibere del 1969 e del 1988".

Replicano otto delegati per esprimere pareri pacati e conciliativi, testimonianza di una ritrovata serenità di spirito a 56 anni dalla fine della guerra civile.

.....

**L**a giornata si conclude con le votazioni per l'elezione dei componenti del prossimo CDN: i risultati compaiono in altra parte della rivista. ■

# I nuovi eletti nel CDN

## Questo il dettaglio delle votazioni

CONSIGLIERI	Voti
Piero Camanni.....	491
Bruno Canova.....	523
Luciano Cherobin.....	589
Attilio Martini.....	620
Fabio Pasini.....	526
Vito Francesco Peragine.....	414
Giuliano Perini.....	527
Michele Tibaldeschi.....	436

Camanni, Canova, Cherobin, Pasini, Perini e Tibaldeschi sono stati confermati per il secondo mandato triennale. Neo eletti sono **Attilio Martini** e **Vito Francesco Peragine**. Un grazie di cuore ad Armando Poli, per quanto ha fatto come incaricato per il Rifugio Contrin e il soggiorno di Costalovara e quale responsabile del 4° settore di Camminaitalia ed a Valerio Cieri, vice presidente nazionale, che ha assolto con grande impegno il suo delicato mandato.

Votanti 628 -schede valide 620 - bianche 5 - nulle 3

REVISORE DEI CONTI EFFETTIVO	Voti
Giorgio Francioli (sez. Susa).....	593
Carlo Fumi (sez. Piacenza).....	598
Antonio Lumello (sez. Vercelli).....	611

Votanti 621- schede valide 611 - bianche 7 - nulle 3

PRESIDENTE NAZIONALE	Voti
Giuseppe Parazzini.....	650

Votanti 655 - schede valide 650 - bianche 3 - nulle 2



### ATTILIO MARTINI

Attilio Martini è nato a Pejo (Trento) il 20 aprile del '45, è impiegato, sposato e con due figli. Ha prestato servizio di leva dal settembre del '65 al novembre del '66 nel 6° reggimento Alpini, btg. "Trento", con l'incarico di esploratore prima e, negli ultimi sei mesi, al comando del 6°, ufficio maggioranza. E' stato capogruppo del gruppo Val di Pejo dal '75 all'85, consigliere sezione dal 1982 e vice presidente dal '98 al 2000.

Dal 1983 all'89 è stato consigliere nazionale. Responsabile sportivo nazionale fino al '98, attualmente è coordinatore della Commissione sportiva nazionale.



### VITO FRANCESCO PERAGINE

Vito Francesco Peragine è nato a Sannicandro di Bari il 6 ottobre 1932, è coniugato, pensionato. Ha prestato servizio come sergente di complemento dal settembre del '54

all'agosto del '55 al 6° reggimento Alpini della brigata "Cadore, a Belluno. Iscritto all'ANA dal 1955, è socio fondatore del gruppo di Puglia (1960) e capogruppo dal '79. Dal 1988 è stato prima presidente della sezione di Napoli e dal 1989 (anno della fondazione) presidente della Sezione di Bari. Consigliere nazionale dal '93 al '99, anno in cui ha svolto anche l'incarico di vice presidente nazionale fino alla scadenza del secondo mandato triennale. Nel quadro di Camminaitalia '99 ha organizzato e diretto le operazioni relative al 1° segmento della camminata dalla Sardegna alle Marche.

## Volontari a ferma annuale: queste le date di arruolamento

Per agevolare l'arruolamento di leva annuale riportiamo le date di scadenza per la presentazione delle domande nei vari periodi dell'anno e quelle di arruolamento, nonché i reparti alpini interessati. Ricordiamo, che la domanda può essere anche inviata direttamente al comando del reggimento nel quale si intende svolgere il servizio.

C'è una novità: le domande possono essere inviate anche al Centro addestramento alpino di Aosta, Nucleo ricezione domande, caserma Cesare Battisti, via E. Lexert 16, 11100 Aosta, tel. 0165-40037. E infine anche al 2° Reggimento artiglieria alpina "Vicenza", caserma "Pizzolato", via delle Ghiaie 24, 38100 Trento, tel. 0461-931469.

Le date di presentazione delle domande sono:

**Centro addestramento alpino - Aosta:** le domande possono essere inoltrate dal 13 agosto al 7 settembre (arruolamento il 17 ottobre);

**2° Reggimento artiglieria alpina - Trento:** le domande possono pervenire fino al 13 luglio (arruolamento luglio al 21 agosto), e dal 10 settembre al 12 ottobre (arruolamento 14 novembre).

Gli arruolamenti per gli altri reparti alpini sono:

**7° reggimento alpini Feltre:** domande dal 15 ottobre al 9 novembre (arruolamento il 12 dicembre);

**8° reggimento alpini Cividale del Friuli:** domande dal 13 agosto al 7 settembre (arruolamento il 17 ottobre);

**2° reggimento genio guastatori - Trento:** domande dal 13 agosto al 7 settembre (arruolamento il 17 ottobre);

**24° reggimento logistico - Merano:** domande dal 10 settembre al 12 ottobre (arruolamento il 14 novembre);

**5° reggimento alpini - Vipiteno:** domande dal 13 agosto al 7 settembre (arruolamento il 17 ottobre).



### APPELLO

#### PER IL BTG. AOSTA, ANNI '57/'58

Appuntamento il prossimo settembre per gli scrittorali della maggioranza che negli anni '57/'58 erano in forza nel btg. "Aosta".

Per informazioni telefonare a Gianfranco Diaz, 0322-46242; oppure a Vittorio Cuaz, 0165-34901.



### RADUNO TRASMETTITORI DELLA "CADORE"

A Longarone, domenica 2 settembre, raduno annuale degli alpini della compagnia Trasmissioni della "Cadore". Per informazioni: Nevio Stefanutti, 0437-926779 - 339-3622486; Domenico Barbonetti 0437-296349.

### LAGHETTO DI BRESSANONE, 9 SETTEMBRE '43?

Giovan Battista Beschin, arruolato nel genio Alpini, 2ª compagnia trasmettitori, divisione "Tridentina", partecipò alla campagna di Russia.

Rientrato in Italia, la mattina del 9 settembre del '43 fu ferito lievemente durante un attacco al suo battaglione da parte dei tedeschi, mentre erano

accampati presso il laghetto di Bressanone e poi fatti prigionieri. Chi si ricordasse di questo episodio e volesse contattarlo può scrivergli in via Dante 3/5 - 36071 Arzignano (Vicenza).

### 10° RADUNO DEI SOTTUFFICIALI SAUSA

Come avviene ormai dal 1991, anche quest'anno gli allievi che negli anni '56/'57 hanno frequentato il 10° corso sottufficiali presso la SAUSA di Foligno, s'incontreranno ad Asiago, a settembre. In questa occasione vorrebbero salutare il loro "Istruttore di tiro", sottotenente Pier Luigi Ferrari (di origine ligure) che non vedono da oltre 40 anni.

Per informazioni contattare Franco Saravalle, al nr. 0165-541837.

Alpino chiama Alpino



### FESTA DI SAN MAURIZIO IN LUNIGIANA

Il gruppo ANA di Villafranca in Lunigiana (sezione di La Spezia) organizza per i giorni 22 e 23 settembre una manifestazione in occasione della festa di San Maurizio, protettore degli alpini, presso l'omonima chiesa a Mocrone di Villafranca in Lunigiana. Il programma prevede:

- sabato 22 settembre, esibizione del coro alpini alle armi della "Taurinense", coro alpino "Al Sass" di Pontremoli e coro alpino "Monte Sillara" di Bagnone;
- domenica 23 intitolazione di una piazza alla M.O. gen. Gabriele Berardi e Santa Messa nella chiesa di San Maurizio.

Per informazioni contattare il gruppo di Villafranca, al 0187-495118.

### A SAPPADA NEL '66

In occasione del 50° raduno della cp. genio pionieri della Julia, previsto per la fine di settembre a Udine, Angelino Pozza vorrebbe incontrare i commilitoni che nel '66 erano a Sappada (Belluno). Scrivergli in via Villaraspa, 21 - 36055 Nove (Vicenza).

## Il cap. Pietro Cella, da Bardi (Parma) prima medaglia d'Oro degli Alpini

*Nella storia della Sezione di Parma pubblicata nello scorso mese di giugno, figurano solo due delle tre medaglie d'Oro affisse sul Vessillo sezionale: oltre a quella del tenente Paolo Racagni, 3° Rgt Alpini e del sottotenente Giuseppe Rossi 8° Rgt Alpini, c'è anche la prima medaglia d'Oro degli alpini, il capitano Pietro Cella, del bgt. Alpini d'Africa, conferitagli il 1° marzo 1896 ad Adua.*

*Ci scusiamo per l'omissione.*



**Obiettivo  
sull'Adunata**

**Sabato, di sera  
al tramontar del sole...**

Ecco come si presentava viale XX Settembre sabato sera, vigilia dell'Adunata di Genova, nel momento clou della grande festa. Un'immagine (di Guido Comandulli) della marea alpina multicolore, resa quasi irreale nel controtluce d'un tramonto d'oro. Altrettanto pittoresco il sottofondo sonoro: voci, musica, canti, suoni vari e diversi. Uno spettacolo spontaneo. E unico.